VENERDI 24 DICEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine”

Anno 61 — N. 306

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 - Per un semestre L. 20 - Per un trimestre L. 12 — Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 12 - UDINE

L'Ente Nazionale della Cooperazione e la Federazione delle Casse Rurali

Da qualche tempo si sta avverando per la cooperazione nazionale fascista quel vasto programma che, annunciato or è solo un anno, e quando molto lavoro preparatorio era già stato compiuto sembrava di così difficile, se non impossibile realizzazione.

A giorni uscirà il Decreo Reale con il quale vengono fissate le norme relative alla costituzione e al funzionamento dell'Ente Nazionale della Cooperazione, di cui il Governo ha pochi giorni fa deliberata la costituzione. E' un avvenimento questo che segna per il movimento nostro una data storica e che dà un concetto nuovissimo, di stile perfettamente fascista, dell'organizzazione.

Il provvedimento, la sua preparazione e le sue conseguenze, dirette ed indirette, saranno ampiamente illustrate nei prossimi numeri.

Ci piace ora ricordare che dopo la costituzione delle Federazioni Nazionali Fasciste delle Cooperative di Consumo, di Produzione e Lavoro agricole edilizie, è venuta anche la volta delle Casse Rurali ed Agrarie.

Chi ha seguito le polemiche sostenute in difesa della unificazione delle Casse Rurali, potrà farsi una idea delle difficoltà che i dirigenti della cooperazione italiana hanno saputo così felicemente superare con la ormai abituale e caratteristica celerità fascista.

La questione delle Casse Rurali si può dire che è sempre stata una delle più importanti e delle più spinose nel campo della cooperazione nostra.

Importante per la funzione economica e sociale che le Casse Rurali compiono nel campo creditizio in favore dell'agricoltura, spinosa in quanto che la soluziine del problema toccava moltissimi interessi contrastanti.

Il risultato ottenuto finora sta a provare ancora una volta la ferma tenacia, la dinamica vitalità e la fede incrollabile che animano sempre il Fascismo.

Alla sola distanza di un anno, possiamo dire che questo importante problema è stato totalmente e felicemente risolto.

Delle circa quattrocento Casse Rurali che hanno dato finora la loro adesione alla costituenda Federazione, duecento appartengono all'Alto Adige e alle Tre Venezie.

Di questa percentuale maggiore di adesioni date alla Federazione Nazionale dalle regioni ex irredente, ne siamo lieti sommamente, perchè sta a dimostrare ancor auna volta quanto sia sentito e vivo il sentimento nazionale e patriottico in quelle terre tanto provate dalla dominazione austriaca.

Un altro forte contingente è dato dalle Casse rurali ed agrarie della Sicilia, dove esistono rigogliosi e prosperi enti svolgenti da tempo una proficua e multiforme attività a favore dell'agricoltura di quella nobile regione.

I vantaggi d'indole morale e materiale di cui potranno godere le Casse Rurali, inquadrate nel nuovo organismo, che per la legge sindacale e per i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri la settimana scorsa, si inseriscono direttamente e legittimamente nello Stato, sono già di per se stessi una garanzia e una promessa per l'avvenire.

Si può affermare veramente incominciata una nuova epoca anche in questo campo e di essersi iniziata sicuramente la realizzazione di tutte quelle aspirazioni che hanno formato l'assillo e il sogno dei buoni cooperatori e degli onesti uomini politici di ogni tempo.

Le Casse Rurali però, molte delle quali hanno svolto finora una funzione tanto benefica per l'economia agricola, attendono dal nuovo ordinamento un nuovo e maggiore impulso oltre che dal lato della propaganda, anche dal lato tecnico-organizzativo.

L'ordinamento semplice delle Casse Rurali, dalla loro introduzione in Italia ai giorni nostri, ha seguito molto lentamente il progresso della moderna tecnica bancaria. Ciò fu dovuto, giustamente in parte, alla preoccupazione di mantenere alle Casse Rurali il loro carattere originario, carattere che è veramente e deve restare l'essenza vera delle Casse stesse.

Il ritmo più celere che il Fascismo ha saputo portare in tutte le manifestazioni della vita economica nazionale, potrà anche in questo campo portare dei benefici frutti.

Introduzione di nuovi servizi bancari, opportunamente applicati, semplificazione dei vecchi ordinamenti amministrativi e di controllo, un maggiore sviluppo da dare ad alcune operazioni, sono altrettanti problemi che la nuova Federazione, valendosi dell'opera di persone tecniche, potrà studiare e suggerire alle proprie Casse aderenti imprimendo così al credito agricolo un impulso più celere con grande vantaggio della cooperazione e dell'agricoltura.

La Francia si interessa della nostra organizzazione militare

PARIGI, 23.

La «Libertè» esamina nel suo articolo di fondo l'organizzazione militare italiana. Dopo aver parlato dell'impulso datovi dal regime fascista, il giornale dice:

«Gli effettivi erano, nel 1924, di 240 mila uomini, con 2400 ufficiali, per l'Esercito. Questo numero non è sensibilmente variato nel 1926; ma i carabinieri da 25 mila, che erano nel 1914, sono passati a 65 mila e le truppe coloniali da 10 a 50 mila. Altre formazioni sono state create, per esempio, l'aeronautica, che comprende 16 mila uomini e la Milizia Nazionale Fascista che raggruppa da 200 a 250 mila uomini immediatamente mobilizzabili e dotati di uno spirito nazionale instancabile».

Passando ad esaminare la Marina e l'Aeronautica il Laulan scrive:

«La Marina, con i suoi 48 mila uomini, è in serio incremento di fronte al 1914. Nel tonnellaggio essa sorpassa ora la Marina francese. Quanto all'Aeronautica la quale possiede già 1200 apparecchi o 100 squadriglie, si deve prevedere che fra due anni raggiungerà 2000 apparecchi e 180 squadriglie.

«L'Italia — aggiunge il giornale — non si accontenta però del numero dei combattenti e della loro forza morale, essa presta tutta la sua attenzione alla scelta del materiale. L'artiglieria da campagna, armata con il cannone da 75 francese, è impeccabile. Un materiale nuovo di artiglieria pesante da campagna trovasi attualmente allo studio insieme con un tipo speciale di mitragliatrice per la fanteria».

Il giornale constata quindi che nell'ordine morale la guerra ha operato la fusione dei vari elementi del popolo italiano, fusione che l'avvento di Mussolini al potere ha completato.

L'ufficiale, che un tempo era mediocremente rispettato, si recluta ora con facilità ed ha uno spirito patriottico che si manifesta sia nella nazione, come nell'esercito.

Il giornale finisce osservando che l'Italia difetta di materie prime.

Il successore dell'Ammiraglio Simonetti

ROMA, 23.

Il «Foglio d'Ordini» della R. Marina pubblica:

«Con R. D. in corso di registrazione l'Ammiraglio di squadra Gustavo Nicastro è incaricato di regge temporaneamente la carica di Comandante in Capo dell'Armata Navale a decorrere dal 21 dicembre 1926, conservando quella di Comandante in seconda dell'Armata stessa e di Comandante la Squadra degli Esploratori».

Il Natale e i giornali

ROMA, 23.

Circa la pubblicazione dei giornali durante le Feste natalizie, S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha dato disposizioni ai Prefetti perchè venga osservato il seguente orario: I giornali del mezzogiorno e del pomeriggio usciranno nella giornata del 24 e riprenderanno le pubblicazioni lunedì 27. I giornali del mattino usciranno il 25 per riprendere le pubblicazioni il 28 dicembre.

S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO è giunto a Roma ieri alle 9.45 per trascorrere le feste natalizie presso la Famiglia Reale.

La consegna della Medaglia Mauriziana al Maresciallo Diaz

ROMA, 23.

Stamane, alle ore 11, il senatore Paolo Boselli, nella sua qualità di primo segretario del Re per l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, consegnava al Maresciallo Diaz la Medaglia Mauriziana per dieci lustri di servizio.

La consegna avveniva in forma intima nell'abitazione del Maresciallo cui il senatore Boselli volle presentare l'Augusto compiacimento di S. M. il Re.

Nel conferire l'alta attestazione, rivolgeva in pari tempo parole di viva ammirazione al Duca della Vittoria che seppe ricongiungersi ai grandi fattori del risorgimento certo convenuti in ispirito alla nobile cerimonia.

Con parole non meno sentite, il Maresciallo Diaz esprimeva la propria gratitudine a S. M. il Re ed al senatore Boselli venerando e fervido assertore di italianità. Teneva pure a dichiarare la sua riconoscenza terminando con la alta rievocazione dell'incomparabile valore del nostro glorio Esercito.

Il Consiglio federale delle Banche Cattoliche ricevuto dal Primo Ministro

ROMA, 23.

S. E. il conte Volpi ha accompagnato oggi dal Capo del Governo il nuovo Consiglio della Federazione delle Banche Cattoliche con a capo il Presidente senatore Crispolti.

Il Ministro delle Finanze, nel presentare i dirigenti della Federazione, chiarì i compiti e le mete a cui essi intendono ispirare la loro azione.

Il senatore Crispolti presentò al Capo del Governo un ordine del giorno votato dall'assemblea delle Banche Cattoliche, riunitasi ieri in Roma, ed aggiunse doversi essere profondamenti grati al Governo per i suoi consigli e provvedimenti perchè ha compreso la importanza delle Banche Cattoliche le cui origini, conformi alla tradizione cattolica ed italiana, muovono dal criterio di spiritualizzare anche ciò che sembra più materiale, come il credito. Ma nella distinzione del loro carattere esse sentono la necessità di collaborare col Regime all'incremento della economia pubblica, con quel senso di solidarietà di cui il regime ha, col proprio esempio, accresciuto in tutti la coscienza e l'affetto.

Il Primo Ministro, rispondendo alle dichiarazioni del marchese Crispolti, assicurò il suo interessamento per le Banche Cattoliche, interessamento di cui accennò le prove date fin dai primi giorni del suo governo. Egli stesso incaricò il Ministro delle Finanze di occuparsi con cura del credito cattolico e così si spiega anche l'incarico dato al comm. Pancino al quale rivolge un particolare elogio, e così si spiegano le provvidenze a cui accennava il senatore Crispolti. Chiuse con vive parole di augurio ai nuovi dirigenti la Federazione che dovrà vigilare e guidare gli Istituti cattolici di credito per vantaggio loro e per quello del Paese.

L'omaggio al Duce di Fasci italiani all'estero

ROMA, 23.

Accompagnati dall'on. Guido Sollazzo, reggente la Segreteria generale dei Fasci all'Estero, sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo il cav. Giuseppe Renzetti, delegato per i Fasci italiani in Germania, l'avv. Giacomo Maranzano, delegato per i Fasci italiani in Cina, e il dott. Attilio Colucci fiduciario per il Fascio di Tokio.

Il dott. Colucci ha offerto al Capo del Governo, in pegno di omaggio dei fascisti residenti in Giappone, un artistico vaso d'argento finemente cesellato.

Il Capo del Governo ha gradito molto tale dono e dopo essersi trattenuto a cordiale colloquio coi visitatori, informandosi sopratutto delle condizioni delle collettività italiane esistenti nei rispettivi paesi, li ha congedati dando loro l'incarico di recare agli italiani di Germania e dell'Estremo Oriente la espressione del suo interessamento.

I lavori del Consiglio Superiore di Statistica

ROMA, 23.

Il Consiglio Superiore di Statistica, insediato solennemente dal Capo del Governo, ha continuato i suoi lavori in diverse sedute successive.

Il Consiglio, oltre a provvedere alla soluzione di diverse questioni di ordinamento interno quale l'approvazione del regolamento preparato dalla Presidenza e la nomina dei comitati tecnico ed amministrativo, ha lungamente discusso intorno all'ordinamento dei servizi di statistica agraria che sono stati disimpegnati finora dall'Istituto di Economia Nazionale.

Il Consiglio, essendo stata prospettata la possibilità che la parte del predetto istituto riguardante la Statistica Agraria fosse trasferita presso l'Istituto centrale di Statistica, ha determinato il programma da assegnare al nuovo servizio delle Statistiche Agrarie.

Felice varo di una motonave alla Spezia

SPEZIA, 23.

Nel cantiere «Ansaldo-San Giorgio» è stata varata felicemente la motonave cisterna «Ardor» della Società «Columbia», presente il Sottosegretario alla Marina Mercantile on. Pala. Madrina della nave è stata donna Nora Bonasi-Pala. Le maestranze hanno acclamato con entusiasmo S. E. Pala. Sono stati inviati telegrammi di devozione al Duce e al Ministro delle Comunicazioni. La Società «Columbia» ha offerto 70 mila lire alle maestranze.

Lusinghiero commento inglese alla nostra “Battaglia del Grano„

LONDRA, 23

Il «Times» in un articolo sopra la Battaglia del Grano, esamina con ammirazione gli scopi della campagna e i risultati del primo anno. I risultati interni indurrebbero a pensare che la Battaglia del Grano sia soltanto un mezzo per ridurre il «deficit» della bilancia commerciale.

La Battaglia del Grano fa invece parte di un processo di colonizzazione nazionale con cui il Governo si sforza di mantenere la crescente popolazione su basi di indipendenza produttiva.

L'articolo ricorda che i Governi passati favorirono le emigrazioni dovunque per diminuire i gravami sulle scarse risorse nazionali e confronta tale tendenza con quella dell'on. Mussolini e cioè che la nuova coscienza nazionale dovrebbe portare gli emigranti soltanto verso Colonie di dipendenza italiana. La scarsità delle Colonie rende vieppiù importante questo programma agricolo. Il vero motivo della Battaglia del Grano è la decisione del Governo di aiutare tutte le forze di produzione onde assorbire le energie della popolazione crescente.

Dopo la sentenza di Landau — Risposte francesi all'esasperazione tedesca

PARIGI, 23.

Il «Petit Parisien» afferma che l'Ambasciata di Germania si è recata ieri presso Berthelot, Segretario generale al Ministero degli Affari esteri per consegnargli una nota verbale colla quale esprime la incresciosa impressione prodotta in Germania dal verdetto di Landau e rileva l'influenza sfavorevole che questo affare potrebbe esercitare sulle relazioni franco tedesche. A proposito delle proteste della stampa tedesca per la sentenza pronunziata a Landau, si rileva che la vera ragione di questo malcontento può essere facilmente indovinata. Non si tratta tanto di difendere i poco interessanti personaggi condannati a Landau, ma bensì di fare sgombrare la Renania nel più breve spazio di tempo possibile.

Il «Journal» allo stesso proposito ricorda in quale maniera scandalosa la Germania si è comportata nei rapporti di tedeschi colpevoli di delitti comuni di cui gli alleati avevano chiesto la punizione.

L'«Ere Nouvelle» chiede la grazia per i condannati.

Il «Gaulois» da parte sua osserva: «Vi è da una parte il verdetto di Landau buono o cattivo, ed in ogni caso suscettibile di appello sia dinanzi ad un altro Tribunale, sia dinanzi alla Corte di giustizia internazionale, da un'altra parte vi è la politica di Locarno che non ha ancora, per quanto si sappia, annullato il trattato di Versailles che fissa lo statuto di occupazione del Reno. Questa politica è forse rimessa in discussione per un semplice affare di giurisdizione?».

La firma di accordi tra Germania e Polonia

VARSAVIA, 23.

I negoziati polacco-tedeschi ripresi contemporaneamente a Varsavia e a Berlino relativi ad un insieme di questioni da risolvere hanno condotto alla firma di una serie di convenzioni ed accordi. E' stato innanzi tutto firmato a Berlino un accordo polacco tedesco che regola la emigrazione dei lavoratori agricoli tra i due Paesi per il 1927. Il numero dei lavoratori polacchi che soggiornano da parecchi anni in Germania e che dovranno partire nell'inverno 1926-27, è stato ridotto a 8 mila.

Le parti contraenti si impegnano di riprendere i negoziati per una convenzione definitiva riguardante l'emigrazione prima del mese di febbraio 1927. I negoziati svoltisi da assai lungo tempo tra la Legazione tedesca a Varsavia e il Ministro degli Esteri circa i mezzi di risolvere il caso della nazionalità incerta risultante dall'applicazione della convenzione di Vienna, hanno condotto ad un accordo.

Nello stesso tempo il Ministro degli Esteri ha dichiarato in una nota ufficiale alla Legazione tedesca che il Governo polacco non procederà alla liquidazione dei beni della categoria che riguarda i cittadini tedeschi i quali nel 1920 possedevano provvisoriamente la cittadinanza polacca.

Infine è stata conclusa a Berlino una convenzione tra la Polonia, la Germania e la Città di Danzica in virtù della quale la Germania verserà un prelievo delle riserve dei fondi di assicurazione a titolo di assicurazioni sociali sul territorio di Danzica. Dopo le feste saranno ripresi i negoziati commerciali polacco-tedeschi a Berlino per la questione delle tariffe doganali.

Da un capo all'altro del mondo

I miracoli della chirurgia — Una donna tenore

VIENNA, 23.

Un professore ha presentato all'Accademia viennese di medicina un curioso fenomeno. I membri dell'Accademia erano stati riuniti in una sala; in una altra sala contigua si trovava il «soggetto» e la porta di comunicazione era aperta. Si udì allora l'aria di Radames nel primo atto dell'«Aida», cantata da una voce fresca di tenore; qualche minuto dopo il cantante veniva presentato ai medici che constatarono con grande sorpresa che si trattava... di una graziosa signorina di venti anni. Il professore spiegò che il fenomeno è la conseguenza di una operazione chirurgica subita dalla giovane quando non era ancora sposata. Essa è perfettamente normale e quello che rende il caso assolutamente nuovo è che il soggetto può cambiare timbro di voce a volontà. Va notato che finora la scienza non ha mai saputo spiegare come avvengono i cambiamenti di timbro nella voce umana, quando si producono in seguito ad una malattia. Ora la donna-tenore si trova in possesso di questa doppia facoltà mediante una operazione chirurgica.

Costantinopoli cambierà nome

COSTANTINOPOLI, 23.

La popolazione in generale ha accolto non molto entusiasticamente la proposta fatta dalla stampa di cambiare il nome della città in quello di Kemal Pascià, presidente della Repubblica.

Quale dei quattro nomi del Presidente sarà onorato? Ghazi, Moustapha, Kemal, Pasa sono i quattro nomi fra i quali dovrà essere scelto quello adatto a sostituire il nome attuale che deriva dall'imperatore Costantino.

Violento incendio nel Congo belga

BRUXELLES, 23.

Giunge notizia da Matadi (Congo belga) che un violento incendio è scoppiato nella città. Il fuoco avrebbe distrutto gli immobili di parecchie società belghe, delle fattorie portoghesi e delle case di commercio olandesi. Il porto non è stato danneggiato; i palazzi pubblici, come la ferrovia, sono stati egualmente risparmiati. I danni sono assai ingenti.

Una comunicazione di Carlo Banelli sulla conservazione della cella di Oberdan

Il gr. uff. Carlo Banelli di Trieste, che tanta venerazione professa verso la memoria di Guglielmo Oberdan, ha diretto la seguente lettera ad un nostro egregio collaboratore, del quale pubblicammo settimane or sono un articolo per la conservazione della cella del martire triestino esistente nella attuale Caserma Oberdan:

«Rispondo in ritardo al suo patriottico articolo, inserito nel «Giornale del Friuli», perchè volevo prima sentire in merito l'opinione dei miei amici e quella delle sfere competenti;

«Posso assicurare che la cella del grande martire ha novantanove probabilità su cento di rimanere al suo posto. Anche l'Ufficio edile è di questo parere».

Abbiamo voluto riprodurre integralmente la breve lettera confidenziale del valoroso patriota triestino, in quanto serve a rassicurare quanti, in Friuli, erano rimasti sorpresi, per non dire indignati, al pensiero che l'avidità di lucro riuscisse, nel progettato sfruttamento edilizio dell'area della Caserma Oberdan, a far scomparire il luogo immortalato dalla permanenza del martire durante gli ultimi giorni di sua vita.

***

Dal «Piccolo» apprendiamo che la Commissione municipale triestina all'edilizia, ha preso in esame il problema del mantenimento della cella e del luogo del martirio di Guglielmo Oberdan. La Commissione ha discusso sulla proposta conciliativa, intesa cioè a dar costruzione all'esedra monumentale, ma a risolvere al tempo stesso il problema del mantenimento della cella del Martire e del luogo del supplizio. Tale proposta avanzata calorosamente dall'ing. Pincherle-Muratori, fu approvata da tutti i membri della Commissione.

Con tale decisione, il Comune si impegna di non vendere l'area in cui sorge la cella e il luogo del supplizio e di non iniziare la demolizione della Caserma finchè nel progetto di costruzione dell'esedra non sia provvista la sistemazione per la conservazione dell'ambiente storico del martirologio. La Commissione ha incaricato l'ing. Pincherle-Muratori di accordarsi con l'Ufficio Tecnico Comunale, circa il progetto dal punto di vista architettonico. Si intenderà aprire un concorso fra gli architetti per la ideazione di una edicola di stile romano, nel quale la cella sarà conservata come luogo sacro.

La nuova via, che da piazza Oberdan sarà aperta in direzione di via Fabio Severo, dovrà allargarsi in una breve piazza ottagonale, nel cui mezzo si pensa debba sorgere il tempio per la conservazione della cella, che viene a cadere appunto su quest'area.

Cronache Goriziane

Il giuramento del Podestà

GORIZIA, 23.

Il gr. uff. Giorgio Bombig, senatore del Regno, domani venerdì 24 corrente presterà nelle mani del Prefetto comm. dott. Anselmo Cassini, il giuramento quale Podestà del Comune di Gorizia.

E' desiderio del Prefetto che alla cerimonia sia impresso un carattere di speciale solennità invitando tutte le autorità ed associazioni cittadine ed i signori Podestà dei Comuni di recente aggregati a quello di Gorizia, ad assistere alla solenne cerimonia che avrà luogo nella sala della residenza municipale alle ore 11. E' prescritto l'abito nero.

A cura del Fascio locale domani alle ore 10.30 avrà luogo un corteo che, percorrendo le vie principali della città, si porterà sotto il balcone del palazzo municipale, a rendere omaggio al nuovo Podestà.

Attività del Gruppo Universitario Fascista

Al Segretario politico del Gruppo Universitario Fascista «G. Resen» di Gorizia, signor Emilio Cassanego, è pervenuta la seguente lettera dal Segretario Generale del P. N. F. on. Augusto Turati:

«Caro Cassanego, ho letto la vostra lettera con la quale mi prospettate la idea di adunare i Goliardi Universitari sui campi di battaglia.

Preparate questa riunione alacremente perchè abbia luogo in una giornata della primavera prossima.

Io verrò lassù fra voi a rivivere qualche ora di passione e di ricordi. Arrivederci. — F.to TURATI».

Circa il colloquio avuto dal signor E. Cassanego col Segretario Generale Amministrativo del P. N. F. comm. Marinelli, il Gruppo Universitario comunica:

Martedì 21 il Segretario politico del G. U. F. signor E. Cassanego è stato ricevuto dal Segretario Generale Amministrativo del P. N. F. comm. Marinelli al quale ha prospettato le difficoltà finanziarie che si incontrano per la organizzazione delle forze giovanili della Provincia di Gorizia. Il comm. Marinelli ha ascoltato attentamente la precisa esposizione ed ha assicurato formalmente che il partito interverrà con un aiuto finanziario per quest'opera, appena sarà fatta richiesta ufficiale dai dirigenti delle organizzazioni di Gorizia.

Iscrizione albo architetti e tecnici

La Camera di Commercio comunica agli interessati che col gennaio p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione nell'albo degli architetti e dei tecnici (costruttori edili) delle nuove provincie a sensi del R. D. 3 settembre 1926 n. 1660.

Coloro che non avessero ancora avanzato domanda allo scopo si affrettino a farlo alla cancelleria del R. Tribunale di Udine.

L'assemblea del Club Alpino

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Club Alpino Italiano di Gorizia, avrà luogo martedì 4 gennaio, alle 20.30 nella sede sociale, in piazza della Vittoria 16, col seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente — Relazione sull'attività sociale — Relazione finanziaria — Sci Club — Rinnovazione delle cariche sociali — Varie.

Il Natale alla Chiesa Evangelica

Domenica 26 corrente nella chiesa Evangelica in via Alvarez verrà tenuta seconda festa di Natale, alle ore 18, la tradizionale festa dell'albero di Natale che ogni anno ha fatto convenire al Tempio numerosi cittadini per l'austerità solenne della cerimonia.

Prezzi all'ingrosso

La Camera di Commercio pubblica, da qualche tempo, settimanalmente il listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia e accertati da apposita commissione. Ad evitare malintesi ed equivoci che possono derivare dalla erronea interpretazione dei prezzi stessi, la Camera di Commercio ritiene opportuno far presente quanto segue:

1) che il listino settimanale dei prezzi all'ingrosso formato dalla Commissione camerale riguarda i generi di qualità più corrente e di maggiore consumo sul mercato di Gorizia;

2) che i prezzi stessi sono semplicemente direttivi e sono accertati solamente per servire di base nella determinazione dei prezzi al dettaglio;

3) che essendo infine i prezzi pubblicati dalla Camera da intendersi franco magazzino del grossista in Gorizia e non comprensivi dell'importo dovuto per dazio consumo, nel determinare i prezzi al minuto per i singoli comuni della provincia, oltre che delle spese di regia e dell'equo profitto si dovrà tener conto delle spese per imballaggi, trasporti, cali, colaggio perdito di tarra e dazio consumo.

Un telegramma dell'on. Suardo

Al Podestà di Gorizia è pervenuto oggi il seguente telegramma, in risposta al messaggio inviato dalla Consulta municipale al Capo del Governo in occasione della ricostituzione della Provincia di Gorizia:

«On. Senatore Bombig, Gorizia. — Capo Governo assai sensibile sentimenti devozione cotesta Consulta municipale ringrazia del cortese omaggio auspicando il più radioso avvenire della nobilissima città. — Sottosegretario Stato Presidenza, Consiglio Ministri: SUARDO».

Per il Prestito del Littorio

L'Ufficio Stampa del Fascio Goriziano comunica:

Il giorno 22 corrente vennero effettuate le seguenti sottoscrizioni al Prestito del Littorio: Presso la Banca Commerciale Triestina: Croce Rossa di Gorizia L. 5000 — Pontoni Mercedes e Maria, 2000 — Pontoni Cesare, 1000 — Pontoni dott. Lodi, 1000 — Pastorello Ester 500 — Gasperini Ernesto, 200.

Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà: Watt Luigi L. 200 — Watt Maria 100 — Loversig Maria, 300 — Martinuzzi Marini, 500 — Culot Luigi, 1000 — Istituto Magistrale «Scipio Slataper», 12000.

Banca Cooperativa Giuliana: Zanei Quirino, 500.

Banca di Lubiana: Vuk Antonio L. 500 — Kostrij Andrea, 200 — Struchelj Vincenzo, 500 — Rejec Antonio, 500 — Rejec Antonio, 500 — Pillon Domenico, 500 — Poboraj Antonio, 500 — Kraiger Luigi, 500 — Meiz Giulia, 700.

Banco di Napoli: Paludetto, L. 500.

Cassa di Risparmio di Udine: Sarti Giovanni L. 500 — Magi Angelo, 1000.

FESTINO

Domenica 26 corrente mese alle ore 22, organizzato dal direttore locale della Fiat signor Volpe, avrà luogo, nelle ampie sale del palazzo Del Frate, una festa danzante alla quale parteciperanno le migliori famiglie goriziane e della provincia.

Da CANALE D'ISONZO — Per il Prestito del Littorio

(23). — In seguito ad una efficace propaganda svolta da apposito Comitato e ad opportune conferenze tenute dal Podestà signor Marco Gerometta, dal notaio dott. Berdon e dal signor Baudaz Cristiano, l'appello del Governo nazionale è stato accolto molto favorevolmente da questa popolazione.

Dal primo elenco delle sottoscrizioni risulta che già furono raccolte L. 67,700 e le sottoscrizioni continuano con patriottico fervore.

Esplosione di gas alla Stazione di Sofia

SOFIA, 23.

Una esplosione provocata dall'accensione di gas da illuminazione ha danneggiato gravemente l'edificio della stazione centrale della ferrovia. Il sottocapo stazione Popoff e vari altri impiegati sono rimasti gravemente feriti. E' stata subito iniziata una inchiesta. I danni sono rilevanti. Si ignora se la esplosione si debba ad un attentato oppure ad un caso fortuito.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito del concentramento dei Comuni
L'esempio di Trieste

E' noto che uno dei postulati del programma fascista è quello della riduzione del numero dei Comuni da raggrupparsi secondo la loro ubicazione e i particolari interessi.

Uno o due anni fa, grazie alla cortesia di un nostro apprezzato collaboratore, abbiamo ricordato in modo particolareggiato un «precedente» di tale postulato, relativo alla nostra Provincia, e precisamente una proposta del defunto consigliere provinciale Clodig e il conseguente voto del Consiglio provinciale di Udine, avvenuto parecchi lustri or sono. Va da sè che i vari articoli pubblicati, avevano una intonazione decisamente favorevole al postulato fascista, non vedendosi la ragione per cui si debba continuare ulteriormente in uno spergero di denaro e di energie, come è richiesto dalla esistenza di minuscoli Comuni, con il risultato nondimeno, di essere per lo più, salvo le solite onorevoli eccezioni... malamente amministrati!

Rammentiamo che nelle nostre colonne furono ventilati parecchi concentramenti di taluni Comuni del Tarvisiano, di Raccolana con Chiusaforte, di Montenars con Artegna, di Ciseriis con Tarcento, di Cassacco con Tricesimo, ecc. (per ricordarne solo qualcuno); oppure di semplici frazioni come Tavagnacco con Tricesimo, di Pers con Lusevera ecc. ecc.

Anche della aggregazione a Gorizia dei Comuni limitrofi è stato trattato nel nostro Giornale e, solo giorni or sono, mentre ignoravamo ancora l'imminente provvedimento ministeriale, abbiamo riprodotto un breve cenno in merito, togliendolo dalla «Voce di Gorizia».

Senonchè in questi ultimi tempi, la questione, come è avvenuto tra noi anche per tante altre, è stata messa in disparte, in attesa di tempi migliori.

* * *

Non tornerà perciò privo di interesse sentire ciò che pensa in proposito una delle persone più in vista del partito, e precisamente l'on. Barduzzi, il quale, come è noto, è Commissario generale fascista per la provincia di Trieste.

Le istruzioni impartite per Trieste sono l'indice di un programma che avrà attuazione indubbiamente anche in Friuli. E speriamo presto, certi naturalmente che le proposte di riduzione dei Comuni e i conseguenti concentramenti verranno presi in esame nel modo più diligente ed obbiettivo.

Leggiamo nel «Piccolo» di Trieste, nel comunicato dell'Ufficio Stampa della Federazione del P. N. F.:

«In base alla nuova circoscrizione provinciale che il Governo fascista, con profondo senso delle necessità locali, si è posto ad attuare, l'on. Barduzzi ha rivolto ai segretari dei Fasci della Provincia di Trieste un caldo appello, perchè contribuiscano alla riduzione del numero dei Comuni, com'è nell'intenzione del Ministro dell'Interno e Capo del Governo. L'istituzione dei Podestà non è che una premessa per l'aggruppamento indispensabile o necessario dei Comuni.

«Poi verrà la seconda fase. I podestà, molto probabilmente, diventeranno funzionari di ruolo, quindi bisogna che la parte migliore del Fascismo offra e produca questi funzionari.

«Dove necessità di interesse pubblico prevalgono, i Comuni devono raggrupparsi, perchè si addivenga ad una razionale semplificazione amministrativa.

«I segretari politici devono essere propagandisti di questa unione, devono dirigerla, affermarla, imporla in seno alle stesse organizzazioni.

«L'on. Barduzzi è fautore di una riduzione dei Comuni della Provincia di Trieste fino a venti circa. Egli tenne, l'anno scorso, alla Camera, sullo stesso argomento, un importante discorso, sicchè con alta competenza ha potuto ieri sera trattare la materia davanti ai segretari, i quali hanno seguito con grandissimo interesse l'esposizione, lunga e chiara, sulle modalità con cui si dovrà pervenire al nuovo ordinamento dei Comuni ed alla formazione della nuova classe di amministratori.

«In merito alla situazione relativa alla nostra Provincia, si è svolta una ampia discussione, a chiusura della quale l'on. Barduzzi ha annunziato l'invio di una circolare con un questionario, onde conoscere lo stato delle Amministrazioni comunali e le aspirazioni delle popolazioni».

Da PORDENONE
Adunanza per il Prestito

(23). — Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo presso la sede dell'Associazione una adunanza di commercianti ed esercenti pordenonesi per il Prestito del Littorio. I numerosi intervenuti, dopo aver ascoltata una chiara esposizione dei fini che il Prestito del Littorio si propone, si sono sottoscritti immediatamente per una ingente somma. Venne inoltre nominata una Commissione con l'incarico di raccogliere le adesioni al Prestito fra coloro che non potevano intervenire. La Commissione suddetta risultò composta dai signori: Coran Paolo, Taiariol Pietro, Billiani Daniele, Adami Cornelio, Fenn Luigi e Bertoncin Giuseppe.

GUALTIERO TUMIATI

Lunedì sera avremo al Licinio una unica rappresentazione della Compagnia Stabile di Roma diretta da Gualtiero Tumiati con «Giochi al Castello».

Consigliamo di prenotarsi perchè la bella fama del Tumiati e della compagnia da lui diretta farà certamente accorrere il pubblico delle grandi occasioni.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 17 al 23 dicembre 1926.

NASCITE. — Maschi n. 4 — Femmine: n. 5 — Totale nascite n. 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Del Ben Sante con Furlan Antonia — Poles Gio. Batta con Raffin Antonia — Forlani Giuseppe con Meinero Maria — Grizzo Marcello con Sist Augusta.

MORTI. — Da Rosa Pier Antonia fu Giacomo di anni 74 — Brusadin Angelo fu Marco di anni 80 — Bomben Giovanni fu Amadio di anni 51 — Furlanetto Maria di Luigi di anni 5 — Mascherin Antonio fu Domenico di anni 84.

Da ARTEGNA
Cosette da chiarire

Riceviamo:

(23). — In un articoletto da Artegna apparso tempo addietro su «Vita Cattolica» si accennava ad un'opera filantropica voluta e caldeggiata dal locale Parroco mons. Castellani. Si parlava pure di versamenti, per tale scopo effettuati, ed ammontanti a circa centomila lire.

Siccome non s'è mai potuto sapere nulla di questa opera e dei relativi versamenti, e dato ch'è ben giusto che il nome degli oblatori venga pubblicamente portato ad esempio, noi saremmo veramente felici se i preposti a tale opera, o per lo meno il corrispondente di «Vita Cattolica», che ne saprà in merito, ci sapessero illuminare in merito.

Non abbiamo, come si vede, alcun dubbio sull'esistenza di questa opera nuova, che pur non conoscendo, ma dati gli importi incassati, dove essere d'una certa mole ed importanza, ma per saper appunto apprezzare gli sforzi generosi della popolazione e la buona iniziativa del Parroco, l'esposizione di nomi e di cifre sarebbe buona ed utile cosa!

Da OVARO
Una caduta mortale

(23). — Una mortale disgrazia è accaduta ieri nel bosco ove l'agricoltore Giovanni Palma di Luigi di anni 30 da Muina s'era recato per far legna.

Il Palma, dopo qualche ora di lavoro, salito su di un albero per tagliarne i rami, precipitava a terra, ruzzolando poi lungo il pendio sottostante per una cinquantina di metri.

In suo aiuto accorsero subito alcuni compaesani che lavoravano nelle adiacenze, ma ogni soccorso era ormai vano, giacendo il Palma esamine al suolo, causa la frattura del cranio.

Da CIVIDALE
Promosso capitano

(23) — Apprendiamo con vivo piacere che il prof. Piero Dalmasson, valente vice direttore tecnico dell'Istituto Friulano «Pro Orfani di Guerra» è stato promosso da tenente a capitano di complemento.

Al nuovo capitano, che dopo aver fatto esemplarmente il proprio dovere in guerra, si rende benemerito anche in pace, inviamo i nostri migliori auguri.

IL MERCATO

Il mercato d'oggi, stato anticipato, scadendo sabato la festa del Natale, non ha pregiudicato il suo risultato soddisfacente. Si conclusero molti affari, in tutti gli articoli di esportazione.

Sul mercato del grano si praticarono i seguenti prezzi: Frumento a L. 175 — Granoturco a L. 100 — Orzo a L. 140 — Avena a L. 120 — Fagiuoli a L. 250 — Patate a L. 70 — Le uova vennero incettate da L. 65 a 70 — Il burro si mantenne sulla media di L. 16 a 18 — Il pollame vivo da L. 9 a 10 e 12.

ALBERO DI NATALE

La festa dell'albero di Natale per i bimbi del Giardino infantile, avrà luogo nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso, alle 17.30 del 25 corr.

VISITA SANITARIA OBBLIGATORIA

Per disposizioni superiori sappiamo che è obbligatoria la visita sanitaria degli animali (vitelli, suini, ecc.) macellati in casa non solo dai negozianti, ma anche dai privati.

Siccome una tale disposizione di previdenza e di tutela della pubblica salute è e non è osservata, trascurando gli interessati di richiedere l'intervento del Veterinario, sarebbe provvidenziale che i tutori dell'ordine elevassero qualche contravvenzione, perchè è notorio il danno che ne può derivare alla salute pubblica dalla vendita o dal consumo delle carni infette.

BENEFICENZA

Offerte agli Orfani di Guerra del Comune per il Natale: Signor Broni Luigi fu Giovanni L. 5 — Morotti Leonardo, 5 — Grinovero Giovanni, 2 — Zanuttini Giuseppe, 1 — Tracogna Luigi, 1 — Lodovico Del Negro: Kg. 3 di caramelle e 27 scatolette torrone — Sig.a Maria Tecco: un fiasco di vino — Sorelle Mulloni: biscotti — Rosalia Flebus: un fiasco di vino — Nigris e Lombai: 4 fiaschi di vino — Sorelle Vivenze: caramelle e cioccolato — Attilio Zanutto: 5 fiaschi di vino.

Da FORGARIA
La visita dell'Arcivescovo

(23). — S. E. l'Arcivescovo di Udine, a visitato per la quarta volta la nostra Diocesi. Un imponente corteo diede il benvenuto all'illustre Prelato. Oltre il parroco e vari reverendi del Comune e delle frazioni, erano ad attenderlo il Podestà del Comune, cav. dott. Marpillero, il Segretario politico signor Landolfa, il dott. Bolognesi, i signori maestri con le relative scolaresche e tutte le rappresentanze dei vari sodalizi con bandiera.

S. E. dopo aver impartita la benedizione, si diresse in chiesa e ringraziò gli intervenuti. Domenica vi fu la consacrazione del nuovo Sacerdote Reverendo prof. Biasutti Guglielmo, nostro giovane ed intelligente concittadino, il quale lunedì, alla presenza di S. E. e di tutto il popolo, disse la sua prima Messa nella chiesa parrocchiale. Al banchetto dato in onore del simpatico nuovo reverendo, si notavano numerose personalità ecclesiastiche dei dintorni, molti colleghi del festeggiato e oltre la rappresentanza del Comune, il dott. Bolognesi, il geom. Clara ed altri.

Al caro prof. don Biasutti il nostro saluto ed augurio sincero di ottima carriera ecclesiastica.

Da MANZANO
Fermata di un treno

(23). — L'on. Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato di Trieste comunica che dal giorno primo gennaio 1927 il treno diretto che parte da Udine alle ore 9.06 si fermerà alla nostra stazione arrivando alle 9.26.

Ci rallegriamo per questa speciale concessione che ripara almeno in parte alle deficienze del servizio ferroviario, colla fiducia che in un breve avvenire si possano ottenere le fermate dei treni n. 620 e 629.

Merita plauso il nostro Podestà signor Meadea Armando per il suo interessamento costante pel Comune.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Dalla sig.a Piva Angelina di Fiume L. 50 per mesio anniversario — Conte Ascanio di Brazzà L. 500 nel primo anniversario della morte del padre senatore conte Filippo.

La Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

LAUREA

Il distinto giovane rag. Luigi Piva ha conseguito presso l'Università Commerciale di Venezia con ottimi voti la laurea in Scienze Economiche e Commerciali. Congratulazioni.

Da FAEDIS
PER I BALILLA E AVANGUARDISTI

(23). — Diamo l'elenco dei sottoscrittori a favore dei Balilla ed Avanguardisti:

L. 300: Comune di Faedis — L. 100 ciascuno Sezione P. N. F. e Borgnolo geom. Giovanni — L. 50: Borgnolo Mario — L. 40: Impresa Bertolissi e C. — L. 30 ciascuno: Borgnolo geom. Eugenio e Ada, Pascoletti dott. Francesco e Cecotto Antonio — L. 25 ciascuno: Borgnolo Giulio, Tassini dott. Dionisio, d'Orlandi geom. Pietro, fratelli Bertossi fu Giacomo — L. 20 ciascuno: Della Giusta Bianca, Tomat Rosa ed Aurora, Società Elettrica Faedese e Perabò nob. Vito — L. 15 ciascuno: Mons. U. Picco, Direttore didattico Giuseppe Bulfoni e Armellini Eliseo — L. 10 ciascuno: Pippputti Anna, De Luca Romolo, Facco Antonio, Creatto Elia, Poiana Amadio, Coren Giuseppe, Bertolissi Federico, Giavitto Luigi, Dreossi Cesare, Piccini Luigi, Florit Pietro, Rodolfi Antonio, Caruzzi Antonio segretario comunale, Cooperativa di Consumo, Tomat Luigi e Zani Raimondo — L. 7: Celledoni Lazzaro Teresa — L. 5 ciascuno: Giavitto Alberico, Grandò Alfredo, Secco Enrica, Maddalozzo Maria, Facco Ernesto, Cois Alberto, Faidutti Antonio, Mosolo Casciano, Tomat Camillo, Zani Angelo, Celledoni Gosuè, Secco Giovanni, Rovere Giordano, Gaio Giovanni, Tomat Romano, Cont Maria ved. Da Luca, Costantini Enrico, Rovere Isidoro, Alberti Graziano, Dreossi Cesare, Mauro Ida, N.N., De Luca Angelo, Mazzolini Giovanni, Gismano Maria, Mazzocato Filomena, Zucchi Domenico — L. 3: Giavitto Lidia — L. 2 ciascuno: Bellina geom. Alberto e Tololo Giuseppe — I signori De Luca Gio Battista e Obit Giovanni hanno offerto L. 5 e due camicie nere.

Da CODROIPO
Convocazione del Consiglio comunale

(23). — Ecco l'ordine del giorno da trattarsi dal Consiglio Comunale, nella prossima seduta ordinaria:

1) Dimissioni del consigliere Del Nin Francesco — 2) Sottoscrizione del Comune all Prestito del Littorio — 3) Anticipazione al personale del Comune per sottoscrizione al Prestito del Littorio — 4) Aumento di contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli — 5) Svincolo della cauzione daziaria 1906-1915 della ditta Colombo. — 6) Assicurazione dei dipendenti del Comune ad integrazione della pensione. — 7) Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo 1927.

IL MERCATO SETTIMANALE

Il mercato settimanale di martedì scorso si riassume nei seguenti dati

Buoi entrati 158, venduti 81 da L. 3000 a 3500 — Vacche entrate 237, vendute 104 da L. 950 a 2400 — Vitelli entrati 324, venduti 218 da L. 300 a 750 — Cavalli entrati 105, venduti 32 da L. 400 a 2800 — Muli entrati 66, venduti 15 da L. 370 a 1700 — Asini entrati 84, venduti 26 da L. 350 a 600.

Maiali da latte entrati 225, venduti 95 da L. 35 a 65 — Maiali di allevamento entrati 47, venduti 12 da L. 120 a 150 — Maiali da macello entrati 83, venduti 60 da L. 450 a 750 — Pecore entrate 39 vendute 21 da L. 125 a 170 — Capre entrate 5, vendute 2 da L. 100 a 140 — Agnelli entrati 36, venduti 19 da L. 90 a 130.

Da CERVIGNANO
Riunioni culturali

(23). — Sabato scorso ha avuto inizio il corso delle riunioni culturali indetto dalla locale Associazione «Pietro Zorutti». La sala ospitava gran numero di soci ed invitati intervenuti per ascoltare la bella conferenza inaugurale del geom. Alberto Consantino su «Le funzioni economiche del lavoro intellettuale». L'oratore fu molto applaudito.

Come già fu preannunciato altre conferenze si terranno nel prossimo gennaio completandosi con ciò l'attività della patriottica Associazione (che in questi giorni ha ricevuto l'annuncio ufficiale della sua affiliazione all'Opera Nazionale del Dopolavoro) anche nel ramo importantissimo dell'educazione intellettuale dei propri associati.

Da CORDOVADO
TEATRO

(23). — La Compagnia Zamperla continua a dare le sue rappresentazioni con sempre maggior successo. Ci spiace immensamente che questa ci lascia fra pochi giorni, per recarsi nei vicini centri Portiamo a conoscenza al pubblico di Cordovado e dei paesi vicinori, che la prossima settimana andrà in scena il magnifico dramma «La Passione di Cristo» tanto richiesta.

Gli artisti della Compagnia verranno in detto dramma coadiuvati anche da alcuni dilettanti locali.

Siamo certi che il pubblico concorrerà esaurendo come sempre il Teatro.

Da CASARSA
Costituzione Sindacato carrettieri

(23). — Convocata dal Segretario dei Sindacati signor Vincenzo Colussi, ebbe luogo nella sede del Fascio una riunione di carrettieri del Comune per procedere alla costituzione del Sindacato di categoria e per l'inquadramento giuridico dei medesimi.

L'adunanza fu presieduta dal signor Orlando Stegagno, Segretario politico del Fascio locale, assistito dal signor Ircmeo Melli, vice ispettore della Federazione Friulana delle Corporazioni Sindacali fasciste.

Prima della fine dell'anno saranno convocati gli Imprenditori di lavoro, allo scopo di procedere di comune accordo al disciplinamento dei trasporti.

Incidente al burro

Un negoziante di generi alimentari, il giorno 20 corrente, mandava ad acquistare presso la latteria locale qualche chilogrammo di burro per i bisogni del proprio negozio. Con sua sgradita sorpresa si sentì invece rispondere dal Casaro Campana Antonio che del burro per lui non ve ne sarebbe stato disponibile nè in quel giorno nè mai. Non contento di ciò, il predetto Campana saputo che il negoziante si era poi rivolto a comprare il burro da un contadino (socio della Latteria) al quale in quel giorno spettava tutto il burro prodotto in quella giornata, ebbe anche il coraggio di vietare al socio stesso la vendita della propria merce al negoziante in parola. Dimodochè quest'ultimo, come sempre è avvenuto, fu costretto a recarsi in altro paese.

Sta di fatto che il Campana da vario tempo compie comodamente, a svantaggio della popolazione di Casarsa, la raccolta del burro di produzione locale e ritira dai soci della Latteria quella parte di burro superiore ai loro bisogni; quindi lo invia a Trieste ove gli viene pagato a caro prezzo realizzando in tal modo un non lieve guadagno.

Questa specie di requisizione concorre in massima parte a mantenere alto il prezzo di tale alimento poichè i negozianti al minuto si trovano sempre, come si è detto, nella necessità di dover ricorrere ai Caseifici circonvicini per i bisogni del consumo locale.

Non sarebbe ora che tale abuso cessasse? Cosa ne pensa il Consiglio d'Amministrazione della Latteria?

Da GEMONA
Per onorare la memoria dell'ammiraglio Simonetti

(23). — Per iscrivere il nome dell'Ammiraglio Simonetti nell'albo dei propri onorari perpetui, la Società Operaia ha soci onorari perpetui, la Società Op. ha offerte:

Falomo Giacomo L. 10 — Tessitori Antonio, 5 — avv. Fedrigo Pemessutti, 10 — Salvioussi Riccardo, 5 — Nicli Nicolò, 10 — Leonardo Seravalli, 5 — Gino Lepore, 5 — Biagio De Gleria, 5 — Bierti Luigi, 5 — Gio. Batta Isgrò, 10 — Lorenzo Fachini, 5 — Pollettini Luigi, 5 — Fantoni Giovanni fu Achille, 5 — Comis Paolo, 5 — Elia Carlo, 5 — Barazzutti Giuseppe, 5 — Fantoni Achille, 5 — maestro Adriano Morgante, 5 — Mascelli Luigi, 5 — Sabot Leonardo, 5 — Bellomia Francesco, 5 — Frezzato Felice, 5 — Alfeo Barazzutto, 5.

Inoltre sono stato versate le seguenti oblazioni «Pro Balilla»: Giacomo Falomo L. 5 — Famiglia Tomat, 25 — Ezio De Carli, 20 — Ulrico Fontanelli, 15 — Pittini Giuseppe fu Giacomo, 25 — Amedeo Caratioli, 5 — Armellini Ugo, 5 — Bisetti Ermes, 5 — Dosi Gino, 5 — dott. Luigi Riappi, 10 — Antonio Socchi, 3

Per la «Pro Cura Marina» hanno sottoscritto: Attilio Fontanelli L. 10 — Riccardo Sabidussi, 5 — Pirro Sabidussi, 5 — Antonio Venchiarutti, 10.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

CINEMATOGRAFI

Domani sera vigilia di Natale e nel giorno di Natale alle ore 17 e alle ore 20.30 verrà proiettato nel Teatro Sociale il grandioso film a colori «L'arabo».

— Nella sala sociale verrà dato il lavoro molto interessante «Raid misterο».

Da PASIAN DI PRATO
Per il Prestito del Littorio

(23). — Martedì nel Municipio di Pasian di Prato si sono riuniti i signori: Goblitti geom. Leonardo, Podestà — Toso dott. Primo, Segretario politico — Zorzi don Pio, Parroco di Pasiano — Sgoifo don Pietro, Parroco di Colloredo — Cossutti don Adolfo, Parroco di Passons — Biasoli Armando, insegnante.

Il Podestà ha dichiarato costituito regolarmente il Comitato comunale di propaganda per il Prestito del Littorio.

Il Segretario politico ha rilevato che è preferibile anzichè tener pubbliche conferenze, lanciare un appello scritto ai padri di famiglia di tutto il Comune pregandoli di sottoscrivere almeno una cartella da L. 100.

La proposta viene accettata ad unanimità e il dott. Toso sottopone al Comitato l'appello scritto che viene approvato.

Da PALMANOVA
PRESTITO DEL LITTORIO

(23). — La locale Società Operaia di M. S. ed I. di Palmanova, impiegando per ora buona parte delle sue disponibilità liquide, ha sottoscritto al nuovo Prestito del Littorio la bella somma di L. 5000.

BENEFICENZA

Il signor Adriano Morare che in questi giorni ha lasciato la residenza di Jalmicco per venire tra noi, ha versato in omaggio agli amici colà lasciati, alla Congregazione di Carità l'importo di L. 25. A giorni daremo l'elenco dei sottoscrittori e benefattori per l'albero di Natale ai bambini dell'Asilo Infantile che ebbe luogo domenica 19 corrente.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO DI III.a DIVISIONE

Cividalese - Sangiorgina
a S. Giorgio domenica 26

CIVIDALE, 23.

(d). — Certamente una delle più dure gare di questo Campionato sarà quella che l'U. S. Cividalese disputerà domenica 26 corrente a S. Giorgio di Nogaro.

E' di serrate che si fa sentire; è il desiderio della conquista del secondo posto nella classifica generale che animerà in modo speciale queste ultime gare del girone d'andata.

Come è noto la Cividalese, la Pro Cervignano e la P. Zorutti, sono al secondo posto nella classifica a parità di punti, mentre incalza, e con un solo punto di differenza, la Sangiorgina, la quale però ha disputata una partita in meno delle altre squadre.

Si tratterà quindi di vivissima lotta, L'esito della quale avrà certamente molto valore nei riguardi della classifica generale.

La Cividalese purtroppo, scenderà in campo, a quanto ci consta, priva del capitano. Avremo però un ottimo ausilio in Fragiacomo che, da quanto abbiamo veduto domenica scorsa, è in ottima forma di allenamento. Ma diremo di lui la settimana ventura.

Come nostra consuetudine ci asteniamo dal fare pronostici. Li sostituiamo invece con una calda raccomandazione ai giovani atleti affinchè abbiano a giocare con fede di vittoria e con cuore e coraggio tali da togliere lo sfavore del campo e del pubblico.

A proposito di quest'ultimo ci consta pure che saranno numerosi sportivi che saranno presenti a S. Giorgio ad incoraggiare con la loro presenza e con i loro applausi i giovani calciatori.

Gli sportivi che desiderano recarsi a S. Giorgio sull'autobus della Squadra, sono pregati di darsi in nota al segretario dell'U. G. S. Cividalese, signor L. Zuliani, presso al Caffè S. Marco.

Cormonese - Itala

CORMONS, 23.

Domenica 26 corrente, le due antiche rivali si incontreranno sul campo di via Bancaria, in una partita di campionato.

Tale incontro che ha distanza di solo due mesi avrebbe fatto trepidare l'animo degli sportivi di due cittadine, si presenta invece, per le tristi vicende che la squadra Cormonese sta attraversando, chiaramente deciso in favore degl Italini.

Eppure la tradizione non direbbe così: è negli incontri duri che la Cormonese sa affermarsi; e quest'anno attende ancora la sua grande giornata.

Malgrado gli insuccessi che dimostrerebbero il contrasto, la squadra granata non marcia poi tanto male. Gioca forse meglio dello scorso anno. Sui due campi di Cervignano, e su quello di Cividale — campi che l'Itala deve d'altronde ancora visitare — fu quasi costantemente dominatrice e perse solamente, per minimi punteggi, per l'indecisione nel tiro in porta, dei suoi attaccanti.

Pareggio è vero a Cormons, con la «Sangiorgina» e «Amatori», ma in quali condizioni di inquadratura furono disputate quelle due partite? E' proprio contro le due stesse squadre, l'Itala non ottenne risultati gran chè migliori.

Fino ad oggi la Cormonese fu sempre incompleta in campo, ma è sperabile che non lo sia domenica; essa ha la sua forza sulla difesa e specialmente sulla linea mediana — che nell'ultima formazione di Cervignano — risulta migliore di quella pur ottimo dello scorso anno.

La prima linea è sempre stata il tallone d'Achille della squadra benchè svolga ottimi temi d'attacco; sfortunatamente non sa sfruttare le numerose e favorevoli occasioni di segnare. Manca quindi un «cannoniere». Può essere escluso che la prossima domenica ce ne sia uno in campo?

Per domenica la squadra granata sarà al gran completo, l'Itala avrà dura la vittoria, e un risultato nullo non sarebbe impossibile, ma dovendo indicare ad ogni costo un favorito, questo non può essere che la squadra bianco-nera di Gradisca.

Ad ogni modo ci sarà dato di assistere ad una accanita e bella partita.

Stato Civile
(23 dicembre 1926)

Nascite

Maschi nati vivi n. 1 — Femmine nate vive n. 2 — Totale n. 3

Pubblicazioni di matrimonio

Quendolo Giuseppe ferroviere con Brevedani Maria casalinga — Lodolo Aldo agricoltore con Marion Anna casalinga.

Matrimoni

Raffin Giovanni agente commercio con Giani Vittoria sarta — Checchia Mario impiegato con Luvisoni Giorgina civile — Da Villa Felce medico chirurgo con Tani Elsa civile.

Morti

Del Ben Olivo di Giovanni di mesi 3 — Tagliapini Daniele di Domenico di anni 72 domestico — Varnerin Cozzi Giovanna contadina di anni 62.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50 %	63.—	60.10	—.—	61.50
Consol. 5 %	78.90	78.15	78.60	78.95
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.—	60.50
Francia	89.95	88.80	89.—	88.50
Svizzera	435.—	433.—	430.—	425.—
Londra	109.30	108.17	108.20	107.75
New York	22.54	22.325	22.25	22.25
Berlino	527.—	5.4192	530.—	530.—
Vienna	319.50	316.—	335.—	311.—
Romania	11.50	11.10	11.35	11.50
Belgio	311.10	309.50	305.—	305.—
Spagna	344.50	341.50	—.—	335.—
Praga	67.—	65.25	66.315	66.—
Ungheria	0.0315	0.0314	0.0305	0.0305
Albania	437.—	433.—	435.—	430.—
Jugoslavia	40.—	39.75	39.25	39.25
Grecia	—.—	—.—	28.50	28.—

Ringraziamento

Le famiglie SIMONETTI e DE CARLI, nell'impossibilità di ricordare e ringraziare personalmente quanti vollero concorrere a rendere più solenni le estreme onoranze tributate a Gemona alla venerata Salma di

S. E. l'Ammiraglio di Armata cav. di Gr. Croce

Diego nob. Simonetti

Comandante in Capo dell'Armata Navale

riconoscenti e commosse per le tante dimostrazioni di affetto, rendono vivo grazie alle Autorità Civili, Militari e Politiche, alle Società locali ed a tutta la cittadinanza.

Un ringraziamento speciale e doveroso all'Amministrazione straordinaria del Comune che nulla tralasciò per onorare il Suo degno concittadino.

Gemona, li 23 dicembre 1926.

"La Vittoria,,
Cooperativa di Lavoro fra Combattenti
UDINE

I soci sono convocati in Assemblea ordinaria annuale, il giorno 9 gennaio 1927 per l'approvazione del Bilancio, e l'elezione delle cariche sociali.

IL PRESIDENTE

CRONACA UDINESE

Un profilo di Michelangelo Zimolo

Giorni fa, annunciando la nomina dell'on. Michelangelo Zimolo a Segretario Provinciale del P. N. F. per il Friuli e porgendogli il nostro deferente saluto fascista, abbiamo di sfuggita dato qualche pallido cenno dell'attività politica del nuovo Capo del Fascismo Friulano. Mentre l'on. Zimolo sta per assumere l'importantissima carica, siamo ben lieti di poter dare di Lui più ampi cenni biografici.

Abbiamo sott'occhio un lungo articolo pubblicato nell'« Illustrazione delle Tre Venezie, del mese di aprile del 1924, da Rodolfo Cazzaniga, il quale raccoglie in mirabile sintesi la vita del giovane e battagliero patriota, del fervente fascista cui il Duce inviando il proprio ritratto lo accompagnava con questa dedica autografa:

« *A MICHELANGELO ZIMOLO fascista e non della ventura. Con fede dalmatica. — 10 gennaio 1923. — MUSSOLINI* ».

L'oratore

Nel 1925 « Neera », la compianta scrittrice, vanto ed onore della nostra letteratura e che tanto cooperò a far conoscere i diritti dei nostri fratelli oppressi nel Trentino e nelle regioni adriatiche, così scriveva di Michelangelo Zimolo:

« Autore di articoli vibranti, magnifico dicitore de versi nei quali i nostri più grandi poeti esaltarono le glorie e le aspirazioni della Patria, conferenziere ambito e acclamato dovunque, sia dinanzi al pubblico modesto di una piccola borgata, sia alla presenza di Altezze Reali, l'intesa fra Michelangelo Zimolo e i suoi ascoltatori si stabilisce immediatamente su quel filo invisibile ma potente di una sincerità che trapela per infiniti segni e domina il gesto convenzionale di chi sale una cattedra in vista di centinaia di persone. E' la pupilla raccolta nella continuità della visione interiore, è la commozione che gli sbianca il volto nella ascetica pallidezza dei veggenti, è l'ardore del suo ideale che affacciandosi dalle solitudini del pensiero alla parola espressa trema per l'accesso medesimo del sentire; è l'anima infine che balza dall'involucro e quasi lo frange con un slancio di tutta se stessa

« Un'anima! Ecco che cosa è il devoto milite di una idea che parlerà domani esaltando la terra di Prati, Revere, Colautti.

« Discepolo del grande dalmata nella intensa pietà per le provincie italiane dominate ancora dall'aquila bicipite, se a questo premeva forte sulla indomita cervice il giogo straniero spingendolo di terra in terra quasi una implacata nemesi gli indicasse la via, fermenta nel sangue gentile del continuatore l'oltraggio ricevuto da sua zia Maddalena di Montalban-Comello, l'eroina veneziana di cui Michelangelo Zimolo, non può dirsi invero nipote degenere, la quale langui nelle carceri austriache per il delitto che sovra tutti l'Austria non perdona: quello di sentirsi italiani.

« E' dunque la tradizione, questa fata benefica dei caratteri di una stirpe, conculcati e incatenati invano, che germina occultamente nelle linfe e le tramuta in globuli di vita ».

E veramente Michelangelo Zimolo, irredentista, quando esserlo significava aver contro tutta l'Italia ufficiale, ha mantenuto fede al testamento della Zia paterna, quella Maddalena di Montalban alla quale Raffaello Barbiera, l'autore del « Salotto della Contessa Maffei », dedica un capitolo nel recente e tanto apprezzato volume « Le Italiane Gloriose ».

Bastano queste parole del Barbiera per mettere in luce la nobiltà e la fede della grande patriota veneta, processata insieme alla contessa Leonilde Lonigo-Calvi:

« Erano pure incolpate di aver fatto celebrare, nella chiesa di San Marco, esequie per Camillo Cavour, il sommo ministro, strappato, quasi d'improvviso, dalla morte all'Italia, che rimase priva dell'aiuto di quel genio in ardui momenti. Le due imputate esclamavano concordi: « Adesso è persino vietato di pregare pei morti! ».

« Alla fine, furono entrambe condannate. Dalle carceri di San Marco, la Montalban fu trasferita a quelle più penose dell'isola della Giudecca, fra donne ladre e di vita infame. Il carcere la opprimeva: quei contatti la offendevano.

« Ma se l'animo era forte, le fibre soffrivano: la Montalban deperiva ogni giorno più. Alla fine, ella venne liberata, e la sua Venezia, nell'autunno del 1866, accolse inebbriata di gioia, le truppe nazionali e Re Vittorio Emanuele.

« Il gran Re regalò a Maddalena Montalban, e alle altre signore veneziane patriote, invitate in un singolarissimo, caratteristico ricevimento nella reggia, un anello con le cifre reali.

« Garibaldi andò, egli stesso, a visitare la contessa nel palazzo, dove ella era tornata alfine, dopo emozioni e pene: andò a ringraziarla per il molto che aveva operato con cuore intrepido, con la borsa generosa, col sacrificio di se stessa per la causa dell'indipendenza italiana ».

Oriundo di Gemona

Michelangelo Zimolo, nipote di Maddalena di Montalban, appartiene alla nobile famiglia Zimolo, oriunda di Gemona, ora a Conegliano Veneto, dove ha ereditato i beni di un ramo estintosi dei conti di Montalban. Zio dello Zimolo fu Giovanni Zimolo che, come scrive il Vollo nella biografia del Manin: « con un pugno di audaci strappò la bandiera imperiale e innanzò la prima bandiera italiana sopra una nave austriaca ormeggiata alla riva Veneta Marina, il primo giorno della insurrezione di Venezia nel marzo 1848.

Dopo gli studi classici, portato da tradizioni di famiglia alla lotta contro il sovversivismo antinazionale allora imperante, Michelangelo Zimolo entrò al « Giornale di Venezia » nel 1901. Nel 1902 ad Ancona aveva già tenuto la sua prima conferenza a favore delle spese militari mentre la propaganda sovversiva contro l'Esercito infieriva. Irredentista con la visione della realtà, non comprendeva certo irredentismo che urlava contro l'Austria e negava le spese militari, prima necessità per liberare le provincie allora irredente.

Nazionalista, quando il nazionalismo ancora non esisteva, lo Zimolo iniziò le sue prime lotte, or sono vent'anni, ad Ancona; e se Fascismo, fra l'altro, significa lottare a viso aperto contro chi nega la realtà e la santità della Patria, lo Zimolo può ritenersi del Fascismo un precursore. L'opera di lui contro i sovversivi ad Ancona è ancora ricordata.

Fu spesso aggredito e percosso ed un giorno, in una collutiazione con gli anarchici di Ancona, avrebbe forse lasciato la vita se non fosse intervenuto con un nucleo di carabinieri il capitano Bouffier, che lo liberò, mentre lo Zimolo già era accerchiato dai sovversivi.

Nel 1907, il 7 luglio, a Milano, fu percosso e ferito in Via Larga, per avere impedito che i sovversivi aggredissero una vettura con tre sacerdoti, fra i quali l'attuale Vescovo ausiliario di Milano monsignor Rossi.

Lasciata Venezia, dal 1906 allo scoppio della guerra fu a Milano, giornalista di ardita sincerità e preferì, vinto un concorso, risolvere il problema della vita guadagnandosi il pane quale funzionario di quella Amministrazione comunale, piuttosto che scrivere ciò che non sentiva e contro le proprie idee.

Ebbe incarichi, fino dal 1910, dalla « Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano », che nell'ultimo Congresso di Milano lo ha chiamato al Consiglio Centrale di Roma. Fu scrittore di giornali di battaglia e conferenziere. Tale attività egli svolse con tutto disinteresse, conservando il posto di funzionario del Comune, sottraendosi al riposo ed allo svago.

Giunto all'oratoria attraverso la poesia, divenne in pochi anni, a Milano, una delle figure più in vista; nel 1906, con elementi desiderosi di veder mutate le cose d'Italia, il generale Dal Verme, Angelo Barzilai, Giannino Radice-Fossati ed altri patrioti, fondò la « Pro Esercito », contro la propaganda antimilitare, sodalizio che lo ebbe tra i più attivi propagandisti in momenti non certamente di entusiasmo patriottico.

Fu redattore capo, nominalmente, ma in realtà direttore, nel 1902, del giornale « La Grande Italia », che aveva collaboratori Arturo Colautti, Michele Pericle Negrotto, Antonio Curti, Alfredo Oriani, « Neera », Gian Giacomo di Felissent ed altri tenaci assertori di italianità, e già dalla « Grande Italia » era sorto il nucleo fondatore del nazionalismo italiano il quale, staccatosi da Scipio Sighele, al pensiero del quale lo Zimolo era rimasto fedele, fondava in Roma « L'Idea Nazionale ».

Nella lotta per l'intervento, lo Zimolo fu oratore nei più imponenti comizi fra i quali quello decisivo all'Arena di Milano al momento delle dimissioni di Salandra, con Mussolini, Corridoni e Battisti.

Dopo due anni di guerra, alla quale partecipò quale volontario negli Alpini, benchè due volte riformato, soldato tra soldati prima, e quindi ufficiale, al Tonale, al Passo di Lago Scuro, e quindi sugli Altipiani di Asiago, lo Zimolo fu costretto da un grave incidente di montagna, che gli dette conseguenze non ancora scomparse, a svolgere in altro campo la sua attività.

Il Ministro Comandini, benchè di fede diversa da quella dello Zimolo, ammirando il suo passato, lo volle Ispettore per l'Italia Centrale del Ministero dell'Assistenza e Propaganda. In quel tempo pronunciò a Firenze due discorsi: nel salone dei Cinquecento commemorando Battisti, del quale era stato compagno delle trincee di Monte Albiolo, e l'altro discorso recando al Sindaco di Firenze, dopo la vittoria, il primo messaggio che Trieste redenta inviata alla Città di Dante. Gli esuli delle terre invase che erano allora ospiti di Firenze non possono aver dimenticato l'esaltazione che del popolo veneto seppe fare con alta eloquenza Michelangelo Zimolo.

Uomo di fede, che mai si curò di « arrivare » o di coltivarsi posizioni politiche (l'irredentismo non era certamente la via per entrare al Parlamento!), Michelangelo Zimolo, che dopo la guerra avrebbe dovuto ritornare a Milano, veniva spinto dalla piega che prendevano le cose d'Italia, a perseverare nella lotta per l'Adriatico Italiano. Discepolo di Arturo Colautti, che lo ebbe fra i più cari e che a lui lasciò scritti che sono come un comandamento dell'infelice poeta di Dalmazia, si dette alla battaglia per le rivendicazioni adriatiche. Ebbe incarichi da Sonnino all'Estero, e la causa adriatica sostenne prima e dopo Rapallo, con persistente tenacia e disinteresse.

Fu legionario fiumano e quindi del battaglione che d'Annunzio inviò a Zara.

Il famigerato arnese di Sforza, Bonfanti-Linares, mandato in Dalmazia in sostituzione dell'ammiraglio Millo, dopo Rapallo, fece espellere da Zara lo Zimolo che aveva pubblicati i magnifici otto fascicoli « La Vita in Dalmazia », stampati dall'Alfieri e Lacroix di Milano, contributo preziosissimo alla storia della Regione, opera di Michelangelo Zimolo che attesta in lui, accoppiate alle doti di uomo di avanguardia, le doti dello studioso.

Diresse a Zara — tolto il bando — giornali apertamente contrari al trattato di Rapallo.

Fu cura dello Zimolo far giungere in Dalmazia uomini di diversa fede politica. Fra questi Carlo Delcroix. Egli non guardò al partito, purchè si comprendesse la necessità di non tradire quella regione.

Fu tra i primissimi ad iscriversi ai Fasci. Infatti fece parte del Direttorio del primo Fascio di Firenze nel 1919. Fondò quindi i Fasci nella Dalmazia.

Lo Zimolo parlò dell'Italia moderna a Liegi, Bruxelles, Anversa ed in altre città del Belgio dove gode amicizie e simpatie nel giornalismo, nella politica, nel mondo culturale.

Re Alberto lo volle più volte al Castello di Laeken; lo invitò anche ad un pranzo intimo e le nobili parole dette dal Re sull'Italia il Sovrano autorizzò lo Zimolo a rendere noto nella stampa italiana.

Recatosi nel Belgio quale inviato del « Popolo d'Italia » nell'ottobre 1922, tenne un discorso nella sala della « Grande Harmonie » di Bruxelles, presenti senatori, deputati, personalità politiche. Discorso pronunciato in francese, nobile esaltazione del sacrificio dell'Italia in guerra, discorso che l'« Etoille Belge » definì « un successo, grandissimo successo del nostro collega italiano del « Popolo d'Italia ».

Quando Benito Mussolini, per affermare anche all'estero le origini interventiste del Fascismo, volle decorare della Croce di Guerra Italiana le città di Liegi e Dixmude, si fece rappresentare ufficialmente da Michelangelo Zimolo che accompagnò S. A. R. il Duca d'Aosta il quale rappresentò S. M. il Re.

Dall'elezione di deputato ad oggi

Come dunque risulta dalla biografia di R. Cazzaniga, lo Zimolo appartiene al Fascismo dal 1919, avendo fatto parte del Consiglio direttivo dai primi Fasci di Firenze; fu poi nel 1921 animatore e segretario politico dei Fasci della Dalmazia e al Congresso del Partito del novembre del 1921, quando i Fasci di Combattimento si mutavano in Partito, fu eletto nel Comitato Centrale. Tenne per un anno dalla Marcia su Roma al novembre 1923 il posto di segretario federale della Federazione di Firenze e contemporaneamente quello del Fascio della città, posto che abbandonò per avere bollato a sangue uomini che oggi il Partito, non soltanto ha espulso ma che il Governo Fascista ha privato del titolo di cittadino italiano perchè traditori del Fascismo e della Nazione.

Nel 1919 il Zimolo fu l'iniziatore della campagna morale contro il senatore Albertini. Fu poi a capo del movimento Universitario Fascista e per dare a tale movimento una impronta fedele alle più pure tradizioni italiane, convocò gli Universitari per la prima volta alla tomba di Giosuè Carducci, dove nè lo Zimolo nè altri pronunciarono discorsi ma furono soltanto detti gli ultimi sei versi dell'Ode « Piemonte ».

Dopo aver fatto parte della Direzione del Partito nel 1923, prima quale alto commissario politico e poi quale membro della Giunta Esecutiva, fu posto da Benito Mussolini nella lista Nazionale. Entrò alla Camera, conservando uno spirito di pretta intransigenza che certo gli fu nocivo di ascensioni maggiori. Certa sua impolitica inflessibilità, certe sue irreducibili avversioni verso uomini che peccarono di neutralismo, di disfattismo e di rinuncia, non gli permisero taluni adattamenti, dai quali la sua indole non può non rifuggire.

Pronunciò alla Camera due importanti discorsi, tra gli altri, sul Bilancio della Marina, ottenendo il plauso affettuoso nella risposta fatte dal Ministro S. E. Thaon de Revel, ed anche in quei discorsi volle fossero ben chiare talune responsabilità su taluni nefasti uomini del passato, ai quali si deve la perdita dei territori adriatici conquistati dal sacrificio dei nostri marinai.

Parlò inoltre sul Bilancio dell'Economia Nazionale difendendo le Scuole di Enologia, bistrattate dalla legge Serpieri ed ora appunto in virtù della campagna parlamentare dello Zimolo ricollocate dal Ministro Belluzzo all'antico onore.

Pronunciò l'importante discorso per la legge contro i fuorusciti e pur esso con chiarezza fascista esigendo che nell'applicazione della legge non si tenesse calcolo nemmeno di certi nefasti collari dell'Annunziata, diffamatori all'estero del Duce e del Re.

Altro importante discorso pronunciò sul trattato di Locarno con dichiarazioni importanti, conseguenza di un suo viaggio nelle città del Reno, della Francia e della Germania, ribadendo i principi che già aveva esposti in una dotta relazione quando la Commissione parlamentare per i trattati di Versaglia, del Trianon e di Neully lo aveva nominato relatore appunto su tali trattati.

Partecipò alle conferenze interparlamentari del commercio, di Londra, di Bruxelles e Roma; di quella di Roma fu l'animatore e vi svolse una importante tesi di diritto marittimo, sulla quale aveva già parlato alla Conferenza dell'anno innanzi a Bruxelles, ottenendo unanime consenso.

La sua fede non tacque mai: il suo amore alla terra Veneta con fedeltà a quello che il Veneto ha rappresentato nella storia, espresse anche nei discorsi pronunciati in presenza del Re inaugurandosi a Conegliano il Monumento alle Forze Armate d'Italia e del Duce d'Aosta (che a Conegliano fu ospite dello stesso on. Zimolo) quando fu inaugurato nella città dell'on. Zimolo il Monumento ai Caduti.

Cenni bibliografici

L'attività politica ed eminentemente patriottica di Michelangelo Zimolo, ha trovato la sua feconda esplicazione anche in numerose pubblicazioni di cui siamo costretti ad accennare brevemente, riportandone soltanto i titoli:

« GIOVANNI MARRADI », commemorazione tenuta a Firenze il 25 febbraio 1923 nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, presente S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, con lettere di plauso e di riconoscenza di S. E. Paolo Boselli, presidente generale della « Dante Alighieri », e della signora Lelia Marradi.

« PER UN PRIMATO ITALIANO IN TERRA VENETA ». — La Scuola e la Stazione sperimentale di viticultura in Conegliano Veneto. — Discorso sul Bilancio dell'Economia Nazionale, pronunciato alla Camera dei Deputati nella prima tornata del 24 marzo 1925.

« SUL BILANCIO DELLA MARINA ». — Per la potenza della flotta e per la italianità delle Ditte costruttrici. — Discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nella tornata del 28 marzo 1925.

« DROIT MARITIME PUBLIC ». — Discorso pronunciato in francese alla undicesima assemblea plenaria della Conferenza parlamentare internazionale del Commercio, tenuta a Roma i giorni 17, 18 e 20 aprile 1925 in appoggio di una mozione a favore della convocazione di una Conferenza di diritto marittimo pubblico.

« TRATTATI DI PACE DI VERSAGLIA, DEL TRIANON E DI NEULLY SUR SEINE ». — Relazione al disegno di legge per l'approvazione e messa in esecuzione di detti trattati, presentata alla Camera dei Deputati nella tornata del 30 maggio 1925.

Il "Cestino della Befana" sarà distribuito anche nel 1927

Nell'intento di non interrompere una provvida tradizione che ha sempre incontrato il più generoso favore dalla Cittadinanza e si è dimostrata feconda di bene per coloro che dalla guerra furono privati degli affetti più cari, anche quest'anno, la benemerita Commissione comunale di Vigilanza — ora presieduta dall'egregio bar. cav. dott. Enrico Morpurgo — organizzerà il « Cestino della Befana » per le vedove, con orfani di guerra, di Udine.

I superstiti di Coloro che hanno dato la vita per la grandezza della Patria, avranno così, nella ricorrenza della Epifania, un nuovo, tangibile segno del nostro indefettibile amore e della nostra solidarietà, ed il Comitato a tal fine costituito ha disposto per la raccolta dei fondi occorrenti, nella ferma fiducia che Udine, sempre pronta ad ogni bene intesa opera di carità, vorrà anche questa volta offrire alla patriottica iniziativa il suo entusiasmo ed il suo più valido concorso.

La distribuzione del « Cestino » seguirà il 5 gennaio 1927 dalle 9 in poi, nello stabilimento scolastico in via Dante.

Vincitore del premio di L. 5000 sul librello postale di risparmio

Ieri a Roma sono proseguite le operazioni di sorteggio dei premi devoluti ai titolari di libretti delle Casse di Risparmio postali con credito non inferiore a lire due mila. Nella seduta di ieri sono stati estratti cento premi di L. 5 mila ciascuno Tra i fortunati troviamo il titolare del libretto N. 6842.66/1 dell'Ufficio di Udine Centro.

Nuovo ufficio viaggiatori per la vendita di biglietti ferroviari

Lunedì 27 corrente la Cassa di Risparmio aprirà nel Palazzo del Monte, in via Mercatovecchio, l'Agenzia Viaggiatori per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato — con annesso posto telefonico pubblico.

Il nuovo Ufficio, che risponde a un bisogno vivamente sentito dalla cittadinanza, sarà aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

I funzionari dell'Ospedale Civile per il Prestito

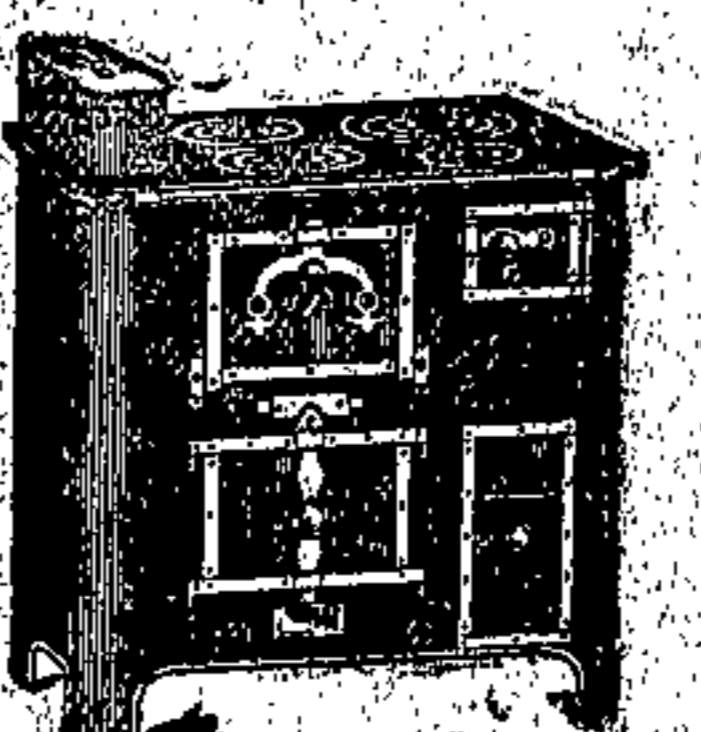
La sottoscrizione al Prestito del Littorio fra i dipendenti dell'Ospedale Civile di Udine si è chiusa raggiungendo la somma di L. 47.700 delle quali lire 27.200 col tramite dell'Amministrazione Ospedaliera e L. 20.500 a mezzo di altri Enti.

La Mostra di Natale della R. Macelleria G. del Negro

La tradizione vuole che il signor Giuseppe Del Negro, faccia ogni anno a Natale una mostra che desta sempre la ammirazione e la lode della folla che sosta davanti al suo negozio ed alle sue fornitissime vetrine in Piazza Mercatonuovo.

L'esposizione di ieri sera è superiore a ogni elogio. Ghiotte carni di bue, di vitello, di agnello, pollerie, selvaggina, lingue salmistrate... Ogni ben di Dio!

All'intraprendente signor Giuseppe non può certo mancare il largo favore del pubblico, egli se lo merita.

Cucine di ghisa Francesi

Lisciviale di ghisa

Cucine in lamiera

Stufe BECCHI

Le iniziative del Sodalizio Friul. della Stampa

"Giornata Friulana „ - Veglionissimo della Stampa - Altre manifestazioni

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Sodalizio Friulano della Stampa il quale, dopo aver preso visione della relazione dei Sindaci ed approvato il bilancio e la relazione della Presidenza sulla « Giornata Friulana », ha deliberato di sottoscrivere due cartelle al Prestito del Littorio prelevando la somma sugli utili della « Giornata Friulana », riservandosi in seguito di contribuire al Prestito stesso anche con le rimanenze della Prima Biennale Friulana d'Arte.

Quindi, in obbedienza alla deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, riguardante il sussidio di lire 4000, concesso dal Comune per l'organizzazione della « Giornata Friulana », dispone che gli utili della manifestazione rimangano interamente quale fondo di preparazione per la « Seconda Giornata ». A questo proposito il Consiglio delibera di tenere la « Seconda Giornata Friulana » nel 1928, in occasione della seconda Biennale d'Arte e che il Comitato Ordinatore attuale, aggregandosi altre persone, inizi fin d'ora il lavoro organizzativo.

Il Presidente quindi propone, ed il Consiglio approva, di prendere accordi con la Società Filologica Friulana allo scopo di indire nella Primavera del 1927 un « Concorso fra le Compagnie Filodrammatiche del Friuli ». Il Presidente, ricordando che il Sodalizio ha ripreso l'anno scorso con successo il Veglionissimo della Stampa, tradizione che ormai è doveroso mantenere in vita, propone al Consiglio di ripetere il Veglione anche nel 1927, però, anche in omaggio alle direttive del Governo Nazionale, di limitare le feste, fa presente l'opportunità di svolgere pratiche col Comitato dei « Veglionissimo Azzurro » a beneficio dei Combattenti e della « Dante Alighieri », per addivenire alla fusione dei due veglioni.

Il Consiglio prende atto e autorizza il Presidente a prendere accordi in tal senso e fa voti che le spese siano limitate in modo da consentire un utile notevole alle suddette istituzioni beneficate.

***

La relazione sui risultati della « Giornata Friulana », dopo aver ampiamente esposto la cronaca di quei riuscitissimi festeggiamenti, così conclude:

« Se il successo artistico e morale fu superiore ad ogni aspettativa, quello finanziario (che, come abbiamo ricordato sopra, fu danneggiato dal maltempo) ebbe nel complesso, grazie ai contributi, esito favorevole.

Il totale delle entrate fu di L. 36160.30 contro un totale di uscite di L. 31871.80, con un utile netto di L. 4288.50.

Le prime sono costituite da contributi e da ingressi alla Piazza Umberto I e al Teatro Sociale: le seconde da spese varie fra cui figurano quelle ingentissime per la costruzione del palco e degli steccati di chiusura, nonchè quelle incontrate nel provvedere a tutti i convenuti vitto ed alloggio e nel rifonder loro le spese di viaggio in ferrovia e con automezzi.

E qui viene opportuno un rilievo: alcune Società non si peritarono di avanzare domande eccessive, dimostrando con ciò di non sapersi contenere nei limiti di una equa misura, come sempre devonsi invece uniformare coloro che concorrono a manifestazioni del genere, la riuscita delle quali risiede essenzialmente nello spirito comune di sacrificio.

Un altro rilievo ci sia permesso, rilievo che può considerarsi al tempo stes so un voto: ad evitare spese notevoli, come quella della costruzione di uno steccato di chiusura della Piazza Umberto I, sarebbe desiderabile che intervenisse l'on. Amministrazione Municipale con la costruzione di uno stecconato stabile e smontabile, il quale in svariate occasioni potrebbe essere usato e diventar fonte al Comune di un adeguato compenso ed ai Comitati organizzatori di manifestazioni, portare un notevole risparmio di spesa.

Col fermo proposito di rinnovare i festeggiamenti in Udine, il Sodalizio Friulano della Stampa, lieto del successo ottenuto, dichiara fin d'ora di attendere alla preparazione della seconda « Giornata Friulana », la quale, per varietà ed importanza sarà destinata ad irradiare, dentro e fuori del Friuli, la luce della sua bellezza e della sua vibrante poesia ».

Ancora sul sequestro delle conifere per l'albero di Natale

L'esempio di Trieste e di Milano

E' stata favorevolmente commentata la notizia, data nel numero di ieri relativa al sequestro da parte dei nostri vigili urbani di cime di abeti, poste in vendita in piazza S. Giacomo e risultate provenienti da un furto praticato su un fondo privato in Povoletto.

I colpevoli sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, la quale, ne siamo certi, non mancherà di infliggere una punizione, che serva di lezione per l'avvenire.

Ci consta che il Comando Generale della Milizia forestale di recente ha impartito severe disposizioni ai propri dipendenti per un'intensa vigilanza, la quale giunga ad impedire i danneggiamenti alle abetive, che si sono lamentati gli anni decorsi.

Un provvedimento importante in merito è quello preso dal Comune di Trieste, e che è da augurarsi, per determinazione superiore abbia attuazione, in avvenire, anche nella nostra provincia.

« Non potranno venir presentate in vendita e vendute conifere ad uso alberi di Natale, se non saranno accompagnate da speciale attestazione dei capi dei Comuni o delle Commissioni di imboschimento del Carso dalla quale risulti che gli alberi sono stati tagliati col permesso delle autorità o dei proprietari dei boschi, e ciò sotto comminatoria di immediato arresto e relativo sequestro degli alberi ».

Solo in questo modo si riuscirà a sradicare la cattiva abitudine invalsa, mentre non è detto che non si possa attuare, per la provvista degli alberi di Natale, un diradamento in certe abetive senza danneggiarle e magari anzi con vantaggio delle piante rimanenti.

La Direzione delle Scuole elementari ha disposto poi (come annunzia il « Corriere della Sera » di ieri di Milano) « che tutti i maestri spieghino agli scolaretti che la rievocazione più caratteristica, più anticamente tradizionale e più latina del Natale è il presepe con la sua ingenua e suggestiva rievocazione del divino evento di Betlem; non l'« albero » che è consuetudine teutonica più recentemente trapiantata in Italia. Questa propaganda contro l'« albero » — che si preoccupa anche di un lato materiale della questione, lo scempio che si fa in questi giorni nelle boscaglie montane, — potrà raccogliere, se continuata, qualche frutto negli anni futuri. Per questo anno giunge quando s'è già messo in moto da parecchio tempo tutta una vasta organizzazione mercantile, intesa a rifornire di tronchi di pini e di abeti la città che ne fa più consumo di tutte».

A proposito di un atto onesto ben compensato

Riceviamo:

Per la verità delle cose devo occuparmi della loro cronaca in data 22 corrente « Atto onesto ben compensato »:

Avendo dovuto per ragioni pietose trovarmi alle ore 7 del mattino in una porteria di una casa di cura, da una busta destinata a pagare la tassa di entrata di un ammalato, sdrucciolarono sul pavimento L. 1000 (mille) senza che io occupato da pietosa bisogna potessi avvedermene. L'importo smarrito qualche minuto più tardi mi fu consegnato dal portinaio, che fu da me caldamente ringraziato e non volle accettare nessun compenso, anzi stentò a trattenere i biglietti di piccolo taglio che avevo alla mano ringraziandomi.

Non è vero che io abbia avuto dei vaglia di ritorno.

Otto giorni più tardi si presentarono al mio domicilio due individui, mai visti, a narrarmi il fatto avvenuto nella portineria ed a richiedermi un compenso. Non credetti di aderire a una richiesta fatta in quella forma per me non chiara, ed in ogni modo certo priva di squisitezza.

Tanto più che mi apparve non in relazione allo svolgimento dei fatti di mia conoscenza.

Chi mi conosce potrà dire se io abbia per sistema di lesinare cortesia e gratitudine.

Giacomo Savonitti

L'Albero di Natale

al Dopolavoro ferroviario

Si ricorda ai soci che oggi dalle ore 16 alle 19 sarà festeggiato l'albero di Natale per i figli dei ferrovieri.

Tutti i bambini al di sotto dei 12 anni riceveranno il loro piccolo dono. Nel giorno successivo verranno estratti a sorte alcuni doni speciali fra i presenti di oggi.

L'assemblea dell'A. C. Udinese

Un discreto numero di soci hanno partecipato all'assemblea straordinaria indetta dall'A. C. Udinese.

In seguito al prossimo trasferimento da Udine, il Presidente, cav. uff. De Lorenzi, ritenendo di non poter dedicare interamente l'opera sua onde portare quel contributo che si era prefisso, ha rassegnato le dimissioni.

Il vice Presidente dott. Roiatti dopo aver ringraziato il cav. uff. De Lorenzi per la sua preziosa attività svolta in seno al Consiglio, ha illustrato la critica situazione finanziaria in cui versa la Società e domanda all'assemblea l'incarico di decidere in merito ai ventilati problemi.

Il signor Botti Federico si propone con l'aiuto di due soci, di raccogliere le adesioni per una pubblica sottoscrizione.

Il signor Marinatto Carlo passa ad esaminare strettamente i problemi più

Il cav. De Lorenzi — che con squisito senso sportivo accetta di rimanere provvisoriamente in carica — e precisamente fino e tanto che durerà la sua permanenza a Udine, risponde al signor Marinatti che avendo il Municipio stanziato la somma di L. 10,000, farà pressione perchè il mandato di pagamento a favore dell A. C. U., venga emesso possibilmente entro la settimana. Sarà pure rivolto un appello agli Enti pubblici cittadini.

Le premiazioni

all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Ieri all'Istituto Magistrale Arcivescovile, presente S. E. l'Arcivescovo e le famiglie delle alunne, dopo lo svolgimento di un programma corale e una conferenza della signorina dott. Giuditta Montico su «L'attività economica italiana», sono stati consegnati i seguenti premi alle alunne meritevoli:

Corso inferiore - Classe I^a: Premio di secondo grado Zuccolo Antonietta — Attestato di lode Bianchini Anna, Basaldella Pia, Savonitti Cecilia.

Classe II^a: Premio di secondo grado Raiser Licia, Tomat Alba — Attestato di lode Di Val Maria, Pierigh Maria.

Classe III^a: Premio di secondo grado Piva Cecilia, Piva Bianca, Cuttini Stefania — Attestato di lode Antonelli Lucia, Jop Rosina.

Classe IV^a: Premio di secondo grado: Venturini Assunta, Schiavetti Giulia, Pittino Emma — Attestato di lode Simonao Ghinda, Innocente Giulia.

Corso superiore - Classe I^a: Premio di secondo grado Olivo Luisa, Pavan Gina — Attestato di lode De Blasio Elisa.

Classe II^a: Premio di secondo grado Gallinssi Emma — Attestato di lode Del Negro Aurora.

Vita Sindacale

Il patto di lavoro per i casari

Il giorno 22 corrente, nella sede della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Friulani Agricoltori in Udine, si sono riuniti i rappresentanti dei datori di lavoro, nelle persone del dott. Cosolo, Commissario della Federazione Sindacati Fascisti Friulani degli Agricoltori e dell'ing. Pedoia fiduciario della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, e i rappresentanti degli operai nelle persone del geom. Corsarino, Segretario generale dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti e dott. Gino Roiatti ispettore provinciale dei Sindacati d'Agricoltura; allo scopo di iniziare lo studio del patto di lavoro per i casari.

Le parti di comune accordo hanno stabilito di iniziare le trattative nel prossimo gennaio non solo per aver modo di raccogliere tutti gli elementi indispensabili allo svolgimento delle trattative stesse, ma anche per poter da parte della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Friulani degli Agricoltori, completare l'inquadramento delle latterie sociali, in un unico nuovo organismo Sindacale, aderente alla Federazione suddetta.

Con l'occasione i convenuti scambiarono le idee relativamente allo studio già in corso del nuovo patto colonico provinciale.

La discussione improntata a grande cordialità e a spirito di collaborazione, ha lasciato l'impressione che su i detti argomenti si raggiunga l'accordo completo e soddisfacente per ambo le parti.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù: Famiglia Lunazzi L. 10 in morte di Gerolamo Barbaro — sig.a Anna Piebani L. 15 — sig. Augusto Bosero L. 100.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte del signor Girolamo Barbaro: comm. Massimo Misani L. 5 — In occasione delle feste natalizie il signor Augusto Bosero elargì L. 50.

L'orario natalizio dei Musei

Si avverte che, come di consueto i Civici Musei e Gallerie d'Arte in Castello resteranno chiusi al pubblico i giorni 25 e 26 del corrente mese.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Merluzzo o scaloppe - Contorno.

Sera: Spaghetti al burro - Tonno alla livornese o uova - Contorno.

Domani, in occasione della festa di Natale, la Trattoria rimarrà chiusa.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 23 dicembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.13	753.60	754.11
Pressione ...	765.65	764 66	765 61
Temperatura	-0.3	3.0	1.2
Umidità (0-100)	59	46	61
Vento Direzione / Forza	N deb.	N deb.	N forte
Nebulosità (0-10)	0	0	7
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,4

Temperatura minima: — 2,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 784, su Scandinavia

Pressione minima: 756, sul Tirreno

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati e forti del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La Regina del Tango „

Anche questa operetta trovò nella Compagnia del cav. Valle buona interpretazione. La soprano signorina Elvira Battaglini cantò con delicato sentimento di artista, emulando il tenore signor Zacchetti, veramente aristocratico. Piacquero la signora Mary Steyn e gli altri. Nel secondo atto fu ammirato un melodioso « a solo » di violoncello eseguito con arte dal maestro Cremaschi. I cori, disinvolti e pieni. Gaie le danze come la musica, uscita da quell' inesauribile Farnz Lehar che in pochi anni ha guadagnato e fatto guadagnare milioni.

Questa sera lo spettacolo comincerà alle 20.45 per terminare alle 23.30, con l'attesa « Maschera nuda » del Leoncavallo, ultima della Compagnia.

Domani sera prima della Compagnia della Commedia Veneziana, diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi, con « El Palazo de le ciacole ».

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.6 (D) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.30 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16 15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1926

ATTIVITA'

PORTAFOGLIO:			
Credito Agrario d'Esercizio	Cambiali dirette	15,076,151,57	
	di risconto	38,836,405,14	53,912,556, 71
Credito Agrario per miglior.	Cambiali dirette	6,926,548,—	
	di risconto	10,492,238,30	17,418,786, 30
Credito Fondiario Agrario	Cambiali dirette	3,437,764.00	
	di risconto	7,963,028.70	11,400,792, 70
Bonifica Agraria: Cambiali dirette		8,541,140.00	8,541,140, 00
Cambiali riscontate cessato Consorzio		517,433,40	517,433, 40
Mutui Credito Fondiario Agrario			726,706, 34
Mutui Speciali Invalidi di Guerra			151,753, 41
Prestiti per case coloniche			7,821,234. 79
Effetti riscontati			32,770,910. 22
Istituti Corrispond.	Conti correnti ordinari	4,502,138.45	
	per incasso eff.	3,901,865.33	8,403,993, 78
Partecipanti per saldo quote			429,166. 35
Debitori diversi			1,383,807. 96
Sofferenze e Sospesi			516,200. 55
Spese a liquidare			1,125,522. 95
	Somma conti attivi	L.	145,122,407. 46
Istituto Federale di Credito C. C.			20,775,561, 28
Valori in deposito a garanzia			305,068, 00
	Totale a pareggio	L.	166,203,036, 74

PATRIMONIO

CAPITALE: Assegnato dallo Stato	L.	6,000,000,00	
Assegnato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	„	8,000,000,00	
Sottoscritto da istit. partecip.	„	40.300.000,00	54,300,000, 00
Fondo di riserva ordinario	„	1.741.216.71	
Fondo di riserva straordinario	„	457.271.10	2,198,487, 81
Totale del Patrimonio	L.		56,498,487, 81

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.		64,019,586, 23
Istituti Corrispondenti: Conti correnti per operaz. agraria	L.	1,954,251.55	
Conti correnti ordinari	„	1,453,265.05	
„ „ Cred. Fond. Agrar.	„	1,024,896.00	4,432,413, 60
Creditori per effetti riscontati	L.		32,770,910, 22
Creditori diversi	„		1,791,533, 00
Risconto dell'Attivo	„		1,861,951, 86
Rendite a liquidarsi	„		4,529,045, 92
Somma Conti Passivi	L.		165,897,968, 74
Depositanti di valori in garanzia	„		305,068, 00
Totali a pareggio	L.		166,203,036, 74

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL DIRETT. GENERALE Rag. Prof. Vitt. Friederichsen — IL RAG. della SEZIONE Rag. Mario Reggiani

I REVISORI: Dott. Giuseppe Bonzi - Co. Gabriele Falco - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - Dott. Arnaldo Sessi

SAVERIO DI MONTÉPIN — 34

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— E' certo che sarà una cosa molto noiosa, ma Rolando eredita, ed è un compenso...

Genovieffa che assisteva a quel dialogo prese timidamente la parola.

— Il signor di Challins deve essere molto afflitto... — balbettò. — Pare che suo zio gli volesse molto bene.

— Una grossa eredità consola di tutti i dolori... — replicò Leonia ridendo, poi rivolgendosi a sua madre soggiunse: — A che ora è il servizio?

— A mezzogiorno.

— Bisognerà alzarsi alle otto della mattina, vestirsi, e avremo appena il tempo di far colazione prima di partire... Ah! se non temessi di offendere Rolando, come mi dispenserei volentieri da quel servizio... Infine bisogna andare a Compiègne, e vi andremo... Condurremo con noi Genovieffa?

— Certamente.

La signorina di compagnia diventò rossa in viso.

Non avrebbe osato di domandare di prender parte al viaggio, e nondimeno lo desiderava con tutta l'anima.

Rolando doveva essere profondamente afflitto. Le pareva che nel vederlo avrebbe preso una parte del suo dolore.

Leonia riprese a dire:

— Finalmente l'ora che aspettavo con tanta impazienza è suonata... Il signor di Challins si troverà ricchissimo e completamente libero. Ormai potrà consacrarci tutto il suo tempo... Sai tu, mamma, quale sarà la sostanza di Rolando quando sarà in possesso dell'eredità di suo zio?

— Il conte di Vadans passava per avere più di sei milioni... Dunque la parte di Rolando deve essere della metà, se suo zio non lo ha favorito col testamento.

— Tre milioni al minimum! — disse Leonia i cui occhi scintillavano di cupidigia. — Ed era già in uno stato più che indipendente... E' una posizione magnifica!... Vedi bene, mamma, che ho fatto bene a ricusare tutti i partiti che si sono presentati....

— Tu avrai fatto bene se Rolando ti sposerà.

— Mi sposerà....

— Te l'auguro....

— Ne dubiteresti? — esclamò la fanciulla con impeto.

— Un matrimonio non è certo che quando si torna dal Municipio....

— Rolando è innamorato di me....

— Te lo ha detto?

— No, perchè è un po' timido ed io gli do molta soggezione, ma la cosa è chiara.... Se non mi amasse, verrebbe egli a trovarci sì di frequente? Tu eri l'amica di sua madre, io so bene, ma ciò non basterebbe per attirarlo continuamente in casa nostra..... Poteva egli pensare a un matrimonio immediato quando era al fianco di suo zio? No, di certo.... Adesso ogni ostacolo è sparito e Rolando si dichiarerà... Di altra parte egli deve comprendere che se fino ad oggi io non mi sono maritata si è perchè mi serbavo per lui. Si è perchè lo amavo...

Genovieffa ascoltava, silenziosa, e pensava in cuor suo:

— Non è « Lui » ch'ella ama... ma i suoi milioni....

La signora di Brennes sorrideva.

— Non bisogna farmi carico se ti parlo ragionevolmente.... — ella disse. — Tu hai quanto abbisogna per essere adorata ed io ti auguro che il tuo bel sogno si effettui quanto prima....

— Non ne dubitare, mamma, si effettuerà... si avvicina l'ora in cui mi chiamerò viscontessa di Challins....

— Bisognerà almeno lasciare a Rolando il tempo di mettere a sesto gli affari di suo zio... e i suoi....

— Non andrà in lungo.... Il signor di Vadans amava teneramente suo nipote Rolando di Challins, e destava l'altro suo nipote Filippo di Garennes.... Deve aver fatto il suo testamento per favorire il primo e forse anche per diseredare l'altro..... In tal caso Rolando avrebbe la sostanza intiera.... Checchè ne sia non andrà in lungo che ne sarà messo in possesso. Tutto andrà bene. Ho un presentimento di buon augurio, mi sento allegra e l'avvenire mi si affaccia color di rosa....

Leonia pensava in tal guisa rotolandosi fra le sottili dita la lettera di partecipazione listata di larghi filetti neri.

Quell'esuberanza di gioia risultava da una morte!

— Ha ella un cuore? — si domandava Genovieffa. — Non lo si crederebbe.

Il pranzo era finito.

Le tre donne passarono in salotto.

Leonia si mise al pianoforte e fece scaturire dalla sonora tastiera fughe di note capricciose tolte dalle più graziose melodie delle operette in voga.

Tutt'a un tratto interruppe un pezzo incominciato, abbracciò sua madre e andò nel suo appartamento, dopo aver detto alla sua signorina di compagnia:

— Andate a riposarvi, Genovieffa... domattina bisognerà essere alzate alla alba.... avrò bisogno che veniate ad aiutarmi a vestirmi... da me sola non me la caverei... Vi prego di battere al mio uscio alle otto in punto....

— Sì, signorina.

Genovieffa salutò la signora di Brennes e si ritirò nella sua cameretta.

La povera giovane si sentiva oppressa. Aveva il cuore gonfio.

Appena fu sola le lagrime le sgorgarono.

Si lasciò cader ginocchioni, giunse insieme le mani e balbettò:

— Mio Dio, mio Signore Iddio, perchè avete lasciato nascere nella mia anima quest'amore senza speranza, dal quale non mi possono derivare che umiliazioni e dolori?...

« Perchè mi avete condotta in questa casa dove soffoco?... Perchè non mi dato la forza d'uscirne?..... Mio Dio, proteggete Rolando.... Illuminatelo!.... Che quella creatura senza cuore non diventi mai sua moglie!... Fate che non l'ami, lei che non ama nulla... Che egli sia felice, mio Dio, e non mi lagnerò di soffrire...

Le ultime parole di quella commovente preghiera andarono a finire in un singhiozzo.

Genovieffa stette per qualche tempo ancora genuflessa, a capo basso, col viso inondato di pianto.

A poco a poco nacque in lei una gran calma, si alzò sollevata, quasi consolata, e non pensò che a gustare un po' di riposo.

Il giorno dopo, alle nove e mezzo antimeridiane, la signora di Brennes, Leonia e Genovieffa si recarono in vettura alla Stazione del Nord ove dovevano prendere il treno per Compiègne.

***

Filippo di Garennes era tornato dalla sua spedizione notturna verso le sei della mattina ed erasi immediatamente gettato sul letto.

Alle otto, Giuliano Vandame lo destò con queste parole:

— Il signor barone non ha dimenticato che a mezzogiorno deve essere a Compiègne...

Sebbene letteralmente affranto dalla stanchezza — i nostri lettori sanno che ne aveva ben d'onde — il giovine si alzò dal letto, indossò rapidamente l'abito da lutto richiesto dalla circostanza, mandò Giuliano a prendere un fiacre, e vi salì per andare a prendere sua madre, in via Madama.

La baronessa lo aspettava con febbrile impazienza.

La sua inquietudine o meglio la sua angoscia le aveva fatto passare una notte insonne.

I più sinistri presentimenti l'assalivano.

Nel veder entrare suo figlio pallido, con i lineamenti contratti e scomposto in viso, ebbe paura.

— Cattive nuove, non è vero? — gli disse tremando. — Hai fallito nell'intento?....

— No, madre mia.... — egli rispose.

— Proprio?

— Ve lo giuro....

— Dunque la bara?....

— Affondata sei piedi sotterra in un angolo remoto!! E' irreperibile, lo garantisco....

(Continua).